ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti. ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 16 Agosto 1905. **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8616

LE TRATTATIVE DI PORTSMOUTH

Altri due articoli approvati.

PORTSMOUTH 14 (Reuter). Sato ha fatto questa comunicazione ufficiale: Nella seduta pomeridiana del 14 corr. furono discussi e sbrigati l'articolo secondo e terzo delle proposte giapponesi. Alle sei si chiuse la seduta. La prossima tornata si terrà il 15 corr. alle 9.30 ant.

PORTSMOUTH 15 (N). Il tenore dei tre articoli approvati dalla conferenza per la pace è il seguente:

La Russia riconosce l'influenza prevalente e la posizione speciale del Giappone rispetto alla Corea ed è disposta a considerare d'ora in poi la Corea quale un paese fuori della sfera della sua influenza. Il Giappone si obbliga a riconoscere la sovranità della dinastia regnante in Corea, avendo diritto di consigliare, appoggiare e perfezionare l'amministrazione civile.

La Russia e il Giappone riconoscono vicendevolmente l'obbligo di sgombrare la Manciuria, e di rinunziare a tutti i privilegi speciali nella stessa; di rispettare l'integrità territoriale cinese, e di mantenere il principio dell'eguaglianza di diritti per il commercio e l'industria di tutte le nazioni in questa provincia.

La Russia e il Giappone si obbligano inoltre a cedere alla Cina la ferrovia orientale cinese a sud di Charbin. Si dà facoltà alla Cina ed al Giappone di mettersi d'accordo circa il rimborso delle spese sostenute dal Giappone, aumentate per la ricostruzione della ferrovia e dei ponti a sud della presente posizione dell'esercito russo. Nel caso che alla Cina non fosse possibile procurarsi il denaro necessario, un'altra potenza potrà assumersi questo rimborso al Giappone verso garanzia ipotecaria.

PARIGI 15 (N). Il «Matin» ha da Portsmouth in data 14: Si ritiene che la clausola più importante sia la sesta che si riferisce al rimborso delle spese di guerra o in altri termini alla indennità. De Witte mi ricevette al suo albergo e mi disse:

— Abbiamo finito la discussione della seconda e della terza clausola. Domani cominceremo la discussione dell'articolo quarto.

Gli chiesi allora se la fine della discussione delle prime tre clausole significava che si era d'accordo col Giappone. Il Witte mi rispose di sì.

Chiestogli se poteva confermarmi che la seconda clausola si riferisce allo sgombero della Manciuria e la terza alla ferrovia da Porto Arturo a Charbin, Witte mi rispose che i giapponesi insistono di nuovo perchè la discussione sia mantenuta segreta, sicchè egli non poteva fare alcuna dichiarazione. Sono però convinto che le mie informazioni sono esatte.

Bisogna intanto rilevare che le clausole discusse non costituiscono ancora i veri articoli del trattato di pace. Per ora viene discussa soltanto la questione di massima. Non si può quindi dire che l'accordo su questi punti sia completo, perchè nello studio degli articoli del trattato possono sorgere difficoltà. Ad ogni modo, oggi non si può trarre alcun auspicio dalla discussione, la quale si svolse finora su punti assolutamente secondari.

Il quarto articolo.

PORTSMOUTH 15 (N). La seduta odierna della conferenza per la pace cominciò verso le 10 ant. con la discussione del IV articolo circa la penisola del Liaotung, e la cessione dei contratti di appalto.

Lo scoglio delle condizioni principali.

LONDRA 15 (N). Il «Times» ha da Portsmouth: Quattro delle dodici condizioni dei giapponesi furono, com'è noto, respinte definitivamente dai russi nella loro risposta; esse concernono la cessione di Sachalin, il pagamento dell'indennità, la riduzione della flotta russa e la consegna delle navi rifugiate nei porti neutrali. Circa questi punti, il de Witte non ha bisogno di chiedere ordini allo czar, giacchè, respingendole, egli si è conformato alle sue istruzioni. I russi sono irrevocabilmente decisi a non accettarle. Se i giapponesi insistessero per la cessione di Sachalin e per il pagamento dell'indennità, tutte le ulteriori trattative, a detta di de Witte, non costituirebbero che uno spreco di tempo. Martedì o mercoledì s'inizierà la discussione delle domande principali dei giapponesi, cioè appunto la cessione di Sachalin e l'indennità. I giapponesi prevedono che i russi le respingeranno, mentre essi vi terranno fermo, sicchè la conferenza finirà senza dare nessun risultato. I giapponesi credono però che sarà ripresa più tardi.

La pace sarebbe firmata a Washington.

Americani e russi. - Gli automobili dei plenipotenziari.

PIETROBURGO 15 (N). Il «Russ» ha dal suo corrispondente a Portsmouth: Il contegno cordiale, schietto e nobile dei russi ha fatto buonissima impressione in America. In nessun luogo il pregiudizio contro le razze nera e gialla è così forte come in America. In Russia si credeva in quest'ultimo tempo che gli americani non avessero simpatie per i russi. E' falso. Ai repubblicani d'America è antipatico soltanto il regime burocratico che impera in Russia. Ma gli americani non hanno mai cessato di essere riconoscenti ai russi della loro opera passata in favore del lor paese. Si afferma che la conferenza per la pace durerà sino all'ottobre o al novembre; alla fine delle trattative i plenipotenziari si trasferiranno a Washington, dove sarà firmato il trattato di pace. Gli abitanti di Portsmouth sono malcontenti contro gli «chauffeurs» degli automobili usati dai russi e dai giapponesi, i quali, ritenendo forse che i negoziati saranno più rapidi se essi corrono più velocemente, mettono in pericolo non solo la vita dei cittadini, ma anche quella dei plenipotenziari.

La tregua d'armi in Manciuria.

PORTSMOUTH 15 (Reuter). In Manciuria l'armistizio esiste di fatto. E' improbabile che s'impegni una battaglia durante le trattative, giacchè si ammette da ambe le parti che se il maresciallo Oyama forzasse a battaglia il generale Linievich vi sarebbero migliaia di morti e il Giappone perderebbe inevitabilmente il suo prestigio dinanzi al mondo intero.

IN RUSSIA.

La legge per la „duma" dell'Impero.

Gli ultimi intrighi dei reazionari.

PIETROBURGO 15 (N). Il «Russ» reca, a proposito della «duma» dell'impero, che anche sui tre punti non ancora risolti fu raggiunto un accordo e che il 14 agosto incominciò la stampa del progetto. Il presidente della «duma», eletto per cinque anni, non avrà bisogno di essere confermato dallo czar e non avrà il diritto di riferire personalmente all'imperatore. I disegni di legge che fossero respinti con una maggioranza di due terzi non saranno trasmessi allo czar, ma saranno rinviati al ministro relativo. Se la maggioranza sarà minore di due terzi, si dovrà presentare allo czar tanto il voto della maggioranza che della minoranza. La «duma» deve esaminare tutti i disegni di riforme generali e speciali dell'ordinamento dello Stato e tutti i disegni di nuove leggi e le proposte di modificazione di vecchie leggi. La «duma» ha il diritto di vigilare l'opera delle amministrazioni di tutte le istituzioni governative e dei ministri e, nel caso di illegalità commesse da essi, può metterli in istato d'accusa. Il diritto di voto è concesso a tutti i sudditi russi dai 25 anni in poi, compresi gli ebrei, ed esclusi i popoli nomadi. I contadini non potranno eleggere loro rappresentanti che contadini, mentre i cittadini potranno eleggere loro deputati anche contadini. La «duma» avrà 520 membri, dei quali 90 rappresentanti dei contadini. Tre mesi dopo la pubblicazione della legge concernente la «duma» dell'impero, si dovranno compilare le liste elettorali e pubblicarle. La «duma» avrà pure il diritto di presentare alla sanzione un nuovo progetto di «duma».

VIENNA 15 (N). La «N. F. Presse» ha da Pietroburgo: Alcune persone della Corte tentano di ritardare la pubblicazione della legge sulla «duma». Si dice già che essa avverrà appena da qui a un mese e mezzo. La czarina madre avrebbe rinviato il suo viaggio in Danimarca in seguito alla gravità della situazione, mentre la granduchessa Anastasia Michailovsca sarebbe già partita il 12 corr., non potendo vivere tra le inquietudini della Corte.

L'anarchia nelle provincie del Baltico.

PIETROBURGO 15 (N). L'anarchia nelle provincie del Baltico cresce in modo allarmante. Nella Curlandia i contadini misero a sacco 22 uffici comunali, tolsero le liste dei riservisti ed il denaro dalle casse comunali. Nella Livonia gli eccessi non accennano a cessare. Tre possidenti furono assassinati.

Soldati stanchi di fucilare.

PIETROBURGO 15 (N). Si annunciano nuovi casi di insubordinazione nel distretto militare di Varsavia. Dieci ufficiali e venticinque sottufficiali ricusatisi di partire per il teatro della guerra, sarebbero stati condannati alla morte. La sentenza non potè però essere eseguita, giacchè la compagnia che ebbe l'ordine di fucilarli non volle obbedire.

Un colonnello che ammazza un soldato.

PIETROBURGO 15 (N). Il colonnello Avenarius, comandante del reggimento dei corazzieri del quale è proprietaria la czarina madre, ubriaco fradicio, uccise un soldato con un pugno nella tempia e con una sciabolata alle costole. Dapprima si voleva tener celata la cosa, ma poi il fatto si divulgò e fu inevitabile un'inchiesta. In seguito a questo incidente nell'accampamento di Czarskoie Selo è stato un vivo fermento fra alcuni corpi di truppa.

Nelle officine di Putiloff si lavora.

PIETROBURGO 15 (N). Le officine di Putiloff hanno ripreso il lavoro, dopo un mese di chiusura. La direzione delle officine non aderì ad alcuna domanda degli operai. L'orario resta di dieci ore.

Condannato a morte.

PIETROBURGO 15 (Ag. tel. pietrob.). Procope, uccisore del tenente di gendarmeria Kramorensko di Wiborg, fu condannato al capestro.

Il governatore di Mosca.

PIETROBURGO 15 (Ag. tel. pietrob.). Il generale Durnovo, governatore generale di Mosca, fu nominato aiutante generale dello czar, pur rimanendo al suo posto attuale.

Sienkievicz in arresto a domicilio.

VARSAVIA 15 (N). Lo scrittore Enrico Sienkievicz ed alcuni altri letterati polacchi ebbero ordine di non uscire dalle loro abitazioni, perchè avevano firmato la prima protesta contro le deliberazioni del consiglio dei ministri circa le riforme in Polonia.

Scoperta di un deposito d'armi.

VILNA 15 (N). Nell'abitazione di una donna fu scoperto un deposito di revolvers, pugnali, coltelli, cartucce e proclami della società rivoluzionaria ebrea «Bund». Parecchie persone furono arrestate.

Eccessi antisemitici.

KERC 15 (N). Da tre giorni avvengono qui eccessi antisemitici. Si saccheggiano case e botteghe. Molte famiglie israelitiche hanno abbandonato la città.

Scoperta di una congiura di armeni.

Numerosi arresti.

COSTANTINOPOLI 15 (N). A Smirne fu scoperta una grande congiura d'armeni. In casa di armeni si trovarono 80 bombe di dinamite grandi e 48 piccole, oltre a un piano di attentati contro edifizi pubblici di Smirne. Si fecero molti arresti. La scoperta di questa congiura causò grande agitazione all'Yldiz Kiosk; si ordinò d'iniziare subito qui e in provincia attivissime indagini. Si aspettano numerosissimi arresti.

RIGORI PER L'ATTENTATO CONTRO IL SULTANO.

COSTANTINOPOLI 15 (N). In seguito all'attentato tutti i valì ricevettero ordine di limitare la consegna di passaporti per Costantinopoli, e di esercitare più rigoroso controllo sui viaggiatori. In conseguenza di questi provvedimenti, come risulta da molti lagni, sono inceppati il movimento e il commercio, con grave danno per gli interessati.

Alla caccia di briganti albanesi.

COSTANTINOPOLI 15 (N). Causa i continui lagni contro i famigerati briganti albanesi Islam Rue e Sciukri di Debra, vilajet di Monastir, l'ispettore generale Hilmi pascià ordinò di catturarli e di distruggere le loro case fortificate. Il distaccamento incaricato di ciò ha intanto liberato tre cutzo-valacchi e due bulgari, che erano stati rapiti dai briganti.

La lotta tra Comuni e Governo in Ungheria.

Una conferenza di vicepalatini.

BUDAPEST 15 (U. B.) Oggi per invito del vicepalatino del comitato di Pest si riunirono a una conferenza confidenziale i vicepalatini di 13 comitati. Sul risultato della conferenza non fu pubblicato alcun comunicato; ma si assicura che i vicepalatini dichiararono di volersi attenere anche in avvenire non soltanto alle leggi promulgate dopo il 1867, ma anche a quelle anteriori, sulla base delle quali nell'ultima assemblea del comitato di Pest fu dimostrato che il decreto d'annullamento dei deliberati dei comitati emanato dal ministero dell'interno è inefficace. I vicepalatini dichiararono inoltre che essi appoggeranno con ogni mezzo tutti gli sforzi diretti a salvaguardare l'autonomia della nazione e incaricarono il vicepalatino del comitato di Pest di convocare, qualora fosse necessario, tutti i vicepalatini a un congresso generale.

UN INCONTRO DIPLOMATICO FANTASTICO.

ROMA 15 (N). La «Tribuna» pubblica: L'«Eclair» ha ricevuto dal suo corrispondente romano il seguente telegramma: La notizia del convegno fra i ministri Tittoni e Rouvier è completamente falsa. Tuttavia dalle migliori fonti apprendo che l'on. Tittoni avrà in questi giorni un abboccamento che non mancherà d'importanza. Sotto il pretesto di una partita di piacere Tittoni avrà un convegno con gli ambasciatori di Francia e d'Austria a Roma. Si tratterà di trovare un mezzo per limitare all'Austria-Ungheria la sua zona d'influenza balcanica.

La «Tribuna» dice che l'«Eclair» è uno dei giornali francesi che vanno per la maggiore e il suo corrispondente romano ama di offrire continuamente al suo giornale cose sbagliate. Ma non raggiunse mai l'altezza cui arrivò in questo telegramma, dove, in ultimo, parla dell'invio fatto da Tittoni di due sottosegretari di Stato, e cioè del conte Nigra, che gode da cinque anni il suo riposo, e del marchese di Sant'Onofrio, che non è più sottosegretario. Questo, conclude la «Tribuna», ci dispensa dallo smentire tutto il resto.

Accordi tra Visconti-Venosta e Tittoni smentiti.

ROMA 15 (N). Il «Messaggero» a proposito della voce che l'onor. Tittoni si sarebbe abboccato col senatore Visconti-Venosta per prendere accordi per l'eventualità d'una crisi ministeriale, dice che la notizia è priva di fondamento. E' certo che l'on. Tittoni dovrà conferire con Visconti-Venosta, per chiedergli se accetterà il mandato di rappresentare l'Italia alla conferenza internazionale per la questione del Marocco, ma ha innanzi a sè tutto il tempo necessario, riunendosi la conferenza nel novembre prossimo.

L'indisposizione del ministro Fortis.

ROMA 15 (N). I medici consultati intorno all'indisposizione del ministro Fortis assicurano che non riveste importanza godendo l'on. Fortis d'una costituzione fisiologica tutt'altro che anemica e denutrita. Si tratta di un fenomeno noioso e molesto che lo obbliga ad astenersi per qualche tempo dall'applicazione al lavoro.

UN'INTERVISTA CON ROUVIER.

PARIGI 15 (N). Un redattore del «Temps» intervistò Rouvier, che si trova in villeggiatura a Thonon, e gli chiese anzitutto notizie sulla conferenza per gli affari marocchini. Rouvier rispose: Le trattative seguono il loro corso normale; noi attendiamo la risposta del Governo tedesco al progetto di programma per la conferenza che abbiamo proposto. Non deve sorprendere se la risposta non è ancora pervenuta. Se ci saremo messi d'accordo anticipatamente sul programma della conferenza, i lavori saranno facilitati e più facile riuscirà l'accettazione di questo programma da parte dell'imperatore del Marocco. Rouvier espresse quindi la sua soddisfazione pel caloroso ricevimento fatto in Inghilterra ai marinai francesi, vedendo in queste manifestazioni un nuovo pegno per il mantenimento della pace europea, a cui la Francia è sempre attaccatissima. Aggiunse di aver comunicato telegraficamente al ministro degli esteri inglese il ringraziamento del Governo francese. Il redattore chiese quindi al presidente dei ministri se avesse visto Tittoni, di cui un dispaccio dell'«Havas» aveva dato l'annunzio dell'arrivo a Thonon. Rouvier rispose di non saper spiegarsi donde e come sia venuta questa notizia. Il ministro degli esteri italiano sarà certamente sorpreso apprendendo il proprio arrivo a Thonon, ove non aveva mai detto di venire nè era atteso. Infine il discorso cadde sulla riapertura della Camera, e Rouvier disse che tutte le date sinora annunziate sono premature, inquantochè la riapertura sta in relazione col viaggio di Loubet in Spagna. Finchè il viaggio non sia compiuto, non si può parlare di riaprire la Camera, perchè la costituzione francese non permette al presidente di assentarsi da Parigi quando la Camera è aperta.

Il 50° anniversario della spedizione italiana in Crimea.

TORINO 15 (N). Per assistere alla commemorazione del cinquantenario della spedizione italiana in Crimea giunsero con treno speciale, alle 7.40, il re e la regina, salutati alla stazione dal duca di Genova, dai ministri Pedotti, Finocchiaro-Aprile e Rava, dalle rappresentanze delle autorità e da enorme folla. I sovrani, in carrozza, seguiti dalle autorità, si recarono al corso Vittorio Emanuele, al monumento eretto in memoria della spedizione in Crimea, ove seguì la funzione commemorativa. Era quivi già convenuto l'immenso corteo delle associazioni, partito da piazza Castello. Alla presenza dei sovrani fu celebrata una messa dal canonico prefetto di Superga. Durante la funzione dal monte dei Cappuccini si sparavano salve di cannone. Il generale Bava-Beccaris pronunciò quindi il discorso commemorativo, vivamente applaudito. Complimentato dal re, parlò quindi il sindaco sen. Frola. Alle 9.25 i sovrani, i ministri, le rappresentanze del Parlamento e delle autorità si diressero al giardino della Cittadella per assistere alla cerimonia dello scoprimento del monumento al conte Sclopis, pregiata opera dello scultore Rubini. Parlò il sindaco Frola e poscia il ministro Finocchiaro-Aprile, ricordando lo statista insigne ed esaltandone l'alto intelletto e il patriottismo. Il re, sceso dal palco reale, firmò l'atto di consegna del monumento. I sovrani poscia in vettura si recarono al palazzo reale, donde uscirono pochi minuti prima delle 11, recandosi direttamente alla stazione centrale. Molta folla radunatasi in piazza Castello, in via Roma e nei pressi della stazione salutò i sovrani acclamandoli. I sovrani ripartirono alle 11 per Racconigi.

Le bandiere di battaglia alle navi „Agordat" e „Coatit"

LIVORNO 15 (N). A bordo dell'«Amerigo Vespucci», ancorata dinanzi la capitaneria di porto, avendo ai lati le navi «Agordat» e «Coatit» pavesate, vi fu oggi la solenne cerimonia della consegna delle bandiere donate dai reduci d'Africa e dalle patronesse alle navi «Agordat» e «Coatit». Vi intervennero tutte le autorità e un rappresentante del re. Da terra gran folla assisteva alla cerimonia che principiò con la benedizione delle bandiere, impartita dal cappellano dell'Accademia navale. Quindi la signora Rosalia Pianavia-Vivaldi parlò applauditissima; e il prefetto poscia pronunciò un discorso inneggiando ai caduti nelle battaglie di Agordat e di Coatit e ai valorosi superstiti delle battaglie africane, ed augurò che le bandiere consegnate alle navi siano auspicio di nuove vittorie. Il discorso fu vivamente applaudito. Parlò poi il comandante Belmondo ringraziando a nome della Marina i promotori di questa festa. Terminò al grido di «Viva il re!» Il comandante dell'«Agordat» espresse pure ringraziamenti agli iniziatori dell'odierna cerimonia. Disse che quella bandiera inciterà i marinai a compiere il loro dovere. Infine l'ammiraglio Gualterio pronunciò un breve discorso inneggiando al re. Le bandiere furono issate subito sulle navi «Coatit» e «Agordat», e la squadra le salutò con le salve mentre la banda intuonava la marcia reale, fra grandi acclamazioni.

La conferenza per il Marocco a Madrid.

MADRID 15 (N). Il presidente dei ministri Montero-Rios, parlando con personalità politiche, disse che la conferenza per il Marocco sarà tenuta a Madrid, e che essa è considerata come un complemento della conferenza marocchina del 1880.

Un prestito tedesco al sultano del Marocco.

TANGERI 15 (N). Notizie da Fez dicono positivamente che da parte germanica fu accordato al sultano del Marocco un prestito di 10 milioni verso ipoteca su beni appartenenti al Maghzen.

Il Maghzen fece arrestare per violazione di contratto il cittadino algerino El Miljani, ad onta delle proteste della Francia. Nella colonia francese regna perciò grande eccitazione.

Molto rumore per nulla.

Le voci di un incontro fra Edoardo e Guglielmo II

COLONIA 15 (N). La «Kölnische Zeitung» di stamane pubblica in testa alla sua prima edizione un breve articolo di intonazione ufficiosa relativamente al viaggio di re Edoardo a Marienbad. Vi si dice che da qualche tempo la stampa si era pochissimo occupata della possibilità di un incontro fra re Edoardo e Guglielmo II. I giornali inglesi - dice il giornale renano - hanno l'aria di pretendere che se questo incontro non ha luogo, è perchè il re d'Inghilterra non lo volle. Ora, il re mai annunziò di essere in procinto di traversare ufficialmente la Germania e nulla potè far supporre un incontro fra zio e nipote. Non vi è dunque stato nessun motivo di rifiutare questo incontro, per cui tutto il rumore si riduce a nulla.

La squadra inglese partita per il Baltico.

LONDRA 15 (B). La squadra del Canale, composta di undici navi da battaglia e di otto incrociatori, è partita oggi da Spithead per intraprendere il suo viaggio nel Mar Baltico.

RE EDOARDO A ISCHL.

ISCHL 15 (B). L'Imperatore è partito oggi alle 3.39 pom. accompagnato dall'aiutante generale conte Paar e dall'aiutante d'ala colonnello principe Dietrichstein e si è recato sino a Gmunden incontro a re Edoardo. I due monarchi giungeranno poscia insieme ad Ischl.

GMUNDEN 15 (N). L'Imperatore Francesco Giuseppe arrivò qui con treno speciale di Corte alle 4.12 pom. per ricevere il re d'Inghilterra e accompagnarlo ad Ischl. Cinque minuti dopo entrò nella stazione il treno col re d'Inghilterra. Dopo che i due monarchi si furono cordialissimamente salutati, l'Imperatore salì nel treno speciale del re, e i due sovrani proseguirono il viaggio per Ischl.

ISCHL 15 (N). La città è imbandierata. L'Hotel Elisabeth e le stazioni ferroviarie hanno issato anche la bandiera inglese. La sala d'aspetto di Corte è addobbata riccamente. Sono giunti con tutti i treni moltissimi forestieri; polizia, gendarmeria e pompieri attendono a mantenere l'ordine. Il tempo è splendido.

Alle 5 pom. giunse il treno di Corte guidato dal cons. aulico dott. Messerklinger. I monarchi e i rispettivi seguiti salirono sulle carrozze di Corte, e fra gli evviva interminabili dell'immensa folla si recarono all'Hotel. Appena il re scese di carrozza una bambina, figlia del proprietario, gli porse un mazzo di fiori alpini, che il re ricevette ringraziando. Accompagnato dall'Imperatore il re salì al primo piano, dove lo aspettavano l'arciduca Francesco Salvatore l'arciduchessa Maria Valeria la principessa Gisella e i principi Leopoldo e Corrado di Baviera. Dopo i saluti l'Imperatore e i principi si recarono in carrozza alla villa imperiale, salutati ancora dalla folla. Alle 5.45 re Edoardo, vestito dell'uniforme di colonnello del suo reggimento di ussari num. 11 come al suo arrivo, accompagnato dal cavalier d'onore, colonnello Dietrichstein, uscì dall'Hotel per fare una passeggiata in carrozza nella valle del Trenklbach.

Alle 6.15 ritornò all'Hotel. Poco prima delle 7 si presentò all'Hotel l'Imperatore per condurre il re a pranzo, al quale furono invitati anche il capitano sir Seymour Forbescu e il maggiore Ponsomby, che accompagnano il re. Dopo il pranzo si tenne circolo, quindi l'Imperatore riaccompagnò il re all'Hotel, dove i due monarchi si trattennero insieme per circa un'ora.

Un referendum per il distacco della Norvegia.

CRISTIANIA 15 (B). Fino a mezzodì furono deposte 365.997 schede a favore del distacco e 182 contrarie. Mancano ancora i risultati di dodici collegi elettorali.

Un incidente durante il viaggio di re Alfonso.

Un ministro ferito.

PARIGI 15 (N). Durante il viaggio di re Alfonso a Bilbao l'automobile nel quale sedevano i ministri che accompagnano il re e che correva a tutta velocità, cadde giù per un pendio profondo un centinaio di metri. Il ministro dell'istruzione Mellado fu ferito al capo, non gravemente. L'automobile si frantumò.

LA FAME IN SPAGNA.

PARIGI 15 (Havas). Si ha da Siviglia: Si calcola che i disoccupati vaganti nei

---

TRISTI AMORI (60)

dieci anni.... Se fosse commessa una indiscrezione, sarei ripreso, rinchiuso nuovamente, trattato questa volta come un pazzo pericoloso ed ogni speranza di libertà sarebbe per me finita. Ma voi signore, che non avete alcuna prevenzione, ditemi, vi pare nell'udirmi di aver che fare con un alienato?

— Che mai! protestò l'operaio con un gesto di protesta. Solo nel vedervi, signore, si scorge un uomo intelligente. Non avete dunque da temere da parte nostra la minima indiscrezione. Siamo d'accordo con mia moglie di lasciare il paese e recarci a Parigi. Il posto che mi era stato offerto è libero, ed ho telegrafato che accettavo l'offerta. Partiremo entro una quindicina di giorni, il tempo necessario per regolare certe questioni di interesse. Accettate di partire con noi?

— Io.... non oso accettare, rispose Filippo, molto turbato. Conoscete la mia situazione attuale, sarebbe meglio per me se...

— Bah! dite di sì senz'altro! farete a mia moglie ed a me il più grande favore.

— Poi l'operaio soggiunse:

— E' il meno che possa fare dopo l'immenso servizio che mi avete reso.... Se non foste stato voi, Giovanna e Maddalena sarebbero morte a quest'ora, ed io sarei disperato. Vi ho detto che sarò vostro amico sino alla morte, e ve lo proverò... Vi procurerò dei vestiti nuovi... Sino al momento della partenza, riposerete tranquillo; poi lasceremo Mende tutti assieme senza occuparci delle ciarle degli oziosi. Arrivati alla capitale cercherete la persona la quale..... che.... la vostra sposa. Se tutto andrà a seconda dei vostri desiderî, tanto meglio; se al contrario, qualche cosa d'impreveduto.... - in dieci anni ne succedono tante - noi saremo là sempre fedeli e, in fede mia, si finirà bene coll'accomodarsi.

Damtierre, a queste ultime parole, trasalì

— E' vero, mormorò, non volevo pensare, Genoveffa può essere morta. E come potrei io resistere a tanto dolore?

Una sola speranza mi sostiene, mi guida.... Rivederla, ritrovarla come prima.

— Abbiate fiducia, ora che non siete più solo sulla terra. Avete amici, sinceri amici, sebbene sieno contadini!....

Vivamente commosso, Filippo si alzò e stese la mano al suo ospite.

— Grazie, grazie della vostra preziosa simpatia che mi è assai preziosa. Vi offro la mia.... volete accettarla, amico mio?

I due uomini si scambiarono una leale stretta di mano. In quel momento accorse la vezzosa Maddalena, e abbracciò suo padre. Poi s'arrampicò sulle ginocchia di Damtierre e lo baciò sulle guance. Al contatto di quelle labbra fresche, Filippo si sentì invaso da una viva emozione.

— Anch'io potrei essere padre - pensava egli - potrei avere una graziosa figliuolina, od un maschietto.

— Anche tu abbracciami, signore.

— Allora serrandola al petto con tenerezza, il dottore rispose con le lacrime agli occhi.

— Non devi chiamarmi signore, sai?

— E come vuoi che ti chiami allora?

— Buon amico!.... ti piace così?

— Sì, sì, buon amico! e ti vorrò tanto bene perchè ci hai salvate dall'incendio, e mamma ha detto che devo amarti e pregare il buon Dio per te ogni sera....

Buon amico!..... questo nome gli rimase.

. . . .

Man mano che il treno s'avvicinava a Parigi, Damtierre sentiva raddoppiare i suoi timori, la sua angoscia, e nello stesso tempo una speranza insensata gli riempiva il cuore.

Antonio, a cui il fuggiasco aveva confidato i suoi timori, procurava di calmarlo. Oltre la morte, che era prevedibile, bisognava ammetter anche che la giovane per la lunga assenza del suo fidanzato, poteva essere sposata.

— Genoveffa maritata! mai non crederò ad una simile enormità - gemeva il povero innamorato.

— Ma, pertanto... - insisteva il buon uomo.

— Non la conoscete, amico mio, perciò vi compatisco di giudicarla così male...

E, in preda a sospetti, checchè ne dicesse, infelice quanto non lo era mai stato, Damtierre guardava cupamente il paesaggio che fuggiva davanti a lui. Finalmente, il treno si fermò a Parigi alla stazione di Lione.

La famiglia Delacour cercò un alloggio provvisorio sul boulevard di Batignolles. La mattina dopo, Filippo, dopo una notte insonne, si mise in cammino. Sebbene avesse fretta di cercare un appartamento, Antonio propose d'accompagnarlo in via dell'Università, ma quegli rifiutò.

— No, no, può darsi che la signorina de Brezolles non sia a Parigi.

— Mia moglie va in traccia d'alloggio; naturalmente noi abiteremo insieme, fino a che... Per ora, diamoci appuntamento per mezzodì, non è vero? è l'ora della colazione.

— Sia, a mezzodì - rispose Damtierre.

Egli s'allontanò meditabondo, incamminandosi verso la dimora della signorina de Brezolles.

All'ora convenuta, Delacour rientrò. Sua moglie l'attendeva; ella era contenta, avendo veduto dei quartierini adatti e non troppo cari... Non restava che a scegliere il più vantaggioso e poi comperare i mobili necessari.

— Ho veduto il mio futuro padrone; entro nel nuovo posto lunedì prossimo, il tempo che basta per prepararci. Ma non sai se Damtierre è ritornato?

— Sono appena giunta, non ho veduto alcuno. Forse che si è recato nella sua stanza... Va a vedere.

Antonio picchiò alla porta del medico. Non ricevendo risposta, spinse l'uscio e vide che la stanza era vuota.

— Di certo ha trovato la signorina... - disse fra sè l'operaio per tranquillizzarsi.

Alle dodici e mezzo, non essendo Filippo ancora rincasato, decisero di mangiare senza di lui.

— Questa assenza m'inquieta - disse alla fine Antonio. - Damtierre mi ha dato l'indirizzo e m'ingegnerò di trovarlo.

Un'ora dopo giungeva in via dell'Università e si fermava davanti al palazzo de Brezolles. La vasta e magnifica dimora sembrava disabitata. Le finestre erano tutte chiuse, solo l'alloggio della portinaia era aperto, e, passando, Antonio vide dietro le tende socchiuse l'ombra di una donna.

— Se osassi - pensò il buon uomo - sonerei e farei parlare la donna. Che rischio?

E suonò.

— Che volete? - domandò la donna. - Non c'è alcuno.

Antonio s'avvicinò col cappello in mano, e molto cortesemente:

— Scusate, signora - diss'egli - ma è per un affare urgente... Vorrei sapere l'indirizzo attuale della signora contessa de Brezolles.

La donna, impazientita, alzò le spalle.

— La signora de Brezolles è morta da un anno - pronunciò ella in tono secco.

— Ah! mi dispiace - disse Antonio. - Non potreste darmi allora l'indirizzo di sua figlia?

— Non lo so! viaggia! e basta così.

Con un gesto additò la porta, ed Antonio dovette andarsene. Indeciso, pensava di ritornare alla sua abitazione, quando scorse dirimpetto un'osteria. Entrò, si fece dare un bicchiere di vino, poi domandò all'oste:

— Scusate, signore. E' molto tempo che siete stabilito qui?

Quegli diede in una sonora risata.

— Circa una ventina d'anni.

— Allora conoscete i proprietari del palazzo qui dirimpetto?

— Perbacco! se li conosco! Il portinaio è mio avventore assiduo, e vengono pure i domestici. I padroni viaggiano da una decina d'anni, e non restano che i portinai a guardia del palazzo.

— Ero testè da loro, avendo bisogno di alcuni schiarimenti, ma sono stato

dintorni di Osuna sieno circa 5000; molti sono armati. Le autorità civiche si dichiarano impotenti. Le case sono vuote e i soccorsi distribuiti risultarono insufficenti.

La conferenza internazionale sismografica.

BERLINO 15 (N). Oggi si è riunita al Ministero dell'interno la conferenza internazionale sismografica. Vi sono rappresentati tutti gli Stati che hanno servizi sismografici organizzati.

La regina Maria Pia. CARLSBAD 15 (N). La regina vedova Maria Pia, è partita stamane, dopo terminata la cura.

Il sindaco di Roma decorato. ROMA 15 (N). L'on. Cruciani-Aliprandi, sindaco di Roma, fu insignito di motu proprio dal re della commenda dei S.S. Maurizio e Lazzaro.

La giornata del papa. ROMA 15 (N). Oggi, giorno dell'Assunta, il papa ha letto di buon'ora la messa nella sua cappella privata; e poi fece la consueta passeggiata nei giardini vaticani. Non accordò udienza volendo raccogliersi nella preghiera. Fece però chiedere ai mansionari quante persone si erano recate ad assistere alle feste religiose e avendo sentito che erano state circa duemila, se ne mostrò soddisfattissimo. Ad un intimo che gli parlava dei caldi di Roma e dell'impossibilità per il papa di lasciarla come fecero le sorelle, Pio X rispose seccamente: - A Roma fa caldo quanto a Venezia. Io sto benissimo in Vaticano!

La «Tribuna» conferma che il papa ha deciso di fare erigere un nuovo grande fabbricato negli orti vaticani per raccogliere le famiglie dei funzionari pontifici. Il disegno dell'opera è dell'architetto dei palazzi apostolici, Seiler.

Il cardinale Pierotti egli estremi. ROMA 15 (N). Le condizioni di salute del cardinale Pierotti sono peggiorate. Oggi gli fu impartita la comunione.

Il nuovo metropolita di Belgrado. BELGRADO 15 (N). L'elezione del nuovo metropolita si farà il 27 corrente.

Cifariello non ignora più la morte della moglie.

NAPOLI 15 (N). Ernesto Cifariello comunicò al fratello in carcere la morte della moglie Maria.

Per ordine della Procura del re sono stati messi i sigilli ai cassetti e ai mobili dell'appartamento di Roma della moglie di Cifariello.

Le feste per la fiera di S. Lorenzo a Udine

UDINE 15 (N). Da ieri affluì qui grande folla di gente da ogni paese del Veneto e della provincia. Giunsero pure molti vostri concittadini e comprovinciali. Immensa folla di forestieri gremiva oggi il vasto piazzale delle corse che riuscirono tutte molto interessanti. I tre cavalli di scuderie triestine furono poco fortunati. La corsa «Ospiti» si svolse in tre batterie: nella prima, giunse primo «Bongo» dell'allevamento di Romans; secondo «Marignette» di Cesare Triossi di Ravenna; terzo «Raoul» dei fratelli Torso di Treviso. Della seconda batteria: I. «Idra» di Bernardino Arrigoni di Mansuè; II. «Fosforo» di Giovanni Manera di Cavaso; III. «Gildezza» di Ettore Boldrini di Bologna. Della terza batteria: I. «Tonin» di Giulio Tonini di Casale; II. «Felix Papageno» dell'allevamento di Romans; III. «Prince» di Ettore Boldrini di Bologna. Seguì quindi la corsa «Udine», per i primi arrivati delle tre batterie della corsa «Ospiti». In questa giunse prima «Idra», secondo «Bongo», terzo «Tonin». Il proprietario di questo però rifiutò il premio assicurando spettargli il secondo posto causa l'andatura irregolare di Bongo. La giuria però persistette nel suo giudizio.

Della tombola, giocata nel pomeriggio furono vincitori: della cinquina e della prima tombola tale Barbetti, della seconda tombola tale Sello, ambidue udinesi.

Ferragosto.

ROMA 15 (N). La città è deserta per la ricorrenza di ferragosto. Iersera e stamane sono partite ventimila persone per i Castelli e per la costa.

La febbre gialla in America.

NUOVA ORLEANS 14 (B). La febbre gialla si estende sempre più. Oggi sono stati constatati 55 casi nuovi. Ieri ci furono 12 decessi.

Morte misteriosa d'un furiere.

SALERNO 15 (N). Nella caserma Umberto I fu trovato morto il furiere del 12.o fanteria, Francesco Ariello, con vari colpi di rivoltella.

Esplosione in un polverificio.

MARSIGLIA 15 (N). Nel polverificio di St. Charles, vicino alla stazione, avvenne, per causa ignota, un'esplosione. Una persona rimase uccisa e due ferite.

Le corse al trotto a Baden.

BADEN 15 (N). I. Premio Rauhenstein. Cor. 1700, m. 2500. Arrivò primo «Passepartout» del cav. Rossi. (chilometro) in 1.34.8; secondo «Prince Gayton»; terzo «Lidercz». Corsero 14. Totalizzatore: 31: 10; 36, 62 e 41: 25.

II. Premio di Lichtenstein. Cor. 1800, m. 2600. Primo «Zut» in 1.31.7; secondo «Victoria»; terzo «Sa Mers». Corsero 10. Totalizzatore: 16. 10; 42, 107 e 49: 25.

III. Tentativo di Record di mille metri. Il «Prince Alert» percorse il tratto in 1.19.2. Un secondo tentativo abortì.

IV. Corsa di compensazione dei matadores. Cor. 4000, m. 2600. Primo «Kirjwood», in 1.22.8; secondo «Argonaut»; terzo «Marvel Girl». Corsero 8. Totalizzatore: 46: 10.

V. Premio d'origine. Cor. 2000, m. 2600. Primo «Soci», in 1.27.6; secondo «Gyulio»; terzo «Brianzino». Corsero 9. Totalizzatore: 64: 10; 48, 52, 51: 25.

VI. Premio Mac Vera. Cor. 2000, m. 1600. Primo «Sachelon», in 1.32.8; secondo «Drahn ma um»; terzo «Pracata». Corsero 3. Totalizzatore: 62: 10; 45, 40, 46: 25.

VII. Berghof handicap. Cor. 1800, m. 2600. Primo «Aza» in 1.32.4; secondo «Lady Simmons»; terzo «Crescens». Corsero 15. Totalizzatore: 40: 10; 53, 62, 113: 25.

VIII. Corsa di consolazione. Cor. 1700, m. 2600. Primo «Vertes» in 1.30.9; secondo «Obersteiger»; terzo «Adele». Corsero 8. Totalizzatore: 20: 10; 38, 142, 64: 25.

CRONACA LOCALE

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

Deliberazioni approvate.

Conseguirono l'approvazione luogotenenziale le seguenti deliberazioni prese dalla Delegazione municipale in sede di Consiglio.

Il nuovo direttore della scuola tecnica

A direttore della civica scuola tecnica superiore è nominato il prof. Erminio Suppan.

Trasferimenti di docenti.

Vengono ratificati i seguenti traslochi effettuati dal Magistrato in via provvisoria: del maestro Alessandro Candellari dalla scuola alla Ferriera a quella di Città vecchia, del maestro Giovanni Tofful dalla scuola in via dell'Istria a quella alla Ferriera, del maestro Umberto Zaratin, dalla scuola in via dell'Istria a quella del Belvedere, del maestro Umberto Gambardella dalla scuola alla Ferriera a quella in via Giotto, del maestro Basilio Bearz dalla scuola in via dell'Istria a quella al Lazzaretto, del maestro Orlando Visintini dalla scuola di Città vecchia a quella di via Giulia, della maestra Bice Nolli dalla scuola in via P. Veronese a quella di Città vecchia, della maestra Amalia Benessi dalla scuola di Città vecchia a quella di via Giotto, e della maestra Emilia Solzak dalla scuola in via dell'Istria a quella di via Giulia.

Vengono inoltre, in base a domande degli interessati, accordati i seguenti traslochi: al maestro Francesco Zanoni dalla scuola di via Giulia a quella in via Giotto, al maestro Guido Tamburini dalla scuola di fondazione Morpurgo a quella in via dell'Istria, al maestro Rodolfo Giraldi dalla scuola in via P. Veronese a quella in via Giulia, alla maestra Francesca Bacichi dalla scuola in via C. Donadoni a quella in via Giotto, alla maestra Bice Ghezzo dalla scuola al Lazzaretto a quella del Belvedere, alla maestra Maria Maddaloni dalla scuola di Città vecchia a quella al Lazzaretto, alla maestra Lina Floriani dalla scuola alla Ferriera a quella al Lazzaretto, alla maestra Luisa Marsiglio dalla scuola di via Donadoni a quella in via Giotto.

Viene inoltre accordato il trasloco al maestro di II categoria presso la scuola di Barcola, Beniamino Deprato, quale maestro di III categoria alla scuola al Lazzaretto; alla maestra di II categoria presso la scuola di Servola, Alba Tonello quale maestra di III categoria alla scuola nella Casa dei poveri; alla maestra di II categoria presso la scuola di Barcola, Olga Petronio, quale maestra di III categoria alla scuola di Città vecchia.

Promozioni e nomine.

Vengono nominati maestri effettivi di III categoria per le civiche scuole popolari di città con decorrenza dal 16 settembre p. v. i sottomaestri: Giacomo Dall'Antonio per la scuola di via Paolo Veronese, Ugo Fabro per la scuola stessa, Umberto Fabro per la scuola di Città vecchia, Giuseppe Gasperi per quella di via C. Donadoni, Enrico Merler per quella di via dell'Istria, Lino Moggioli per la scuola della Ferriera, Francesco Slama per la scuola di fondazione Morpurgo, Giuseppe Vaselli per la scuola di via dell'Istria, Antonio Zumin per quella della Ferriera.

E' nominato maestro effettivo di II categoria per la sezione italiana della scuola di Barcola con decorrenza dal 16 settembre p. v. il sottomaestro Ferruccio Derossi.

Sono nominate maestre effettive di III categoria per le civiche scuole popolari di città con decorrenza dal 16 settembre p. v. le sottomaestre: Nella Girardelli per la scuola in via P. Veronese, Olga Hojak per quella di via dell'Istria, Giuseppina Malossi per quella di via Giulia, Emma Pincherle per la scuola di Città vecchia, Ida Prato per quella di via dell'Istria, Olga Benedetti per la scuola di fondazione Morpurgo, Ida Verzegnassi per la scuola di via C. Donadoni, Andreina Zeilinger per la scuola stessa, Beatrice Farolfi per la scuola del Belvedere, Alma Hofmann per la scuola alla Ferriera, Carolina de Mordax per la scuola di via Giulia, Norina Pittoni per la scuola alla Ferriera; Gemma Segalla per quella di via dell'Istria.

Vengono nominate sottomaestre effettive le sottomaestre provvisorie: Alice Goineau, Elisabetta Lussin, Alice Mosettig, Ottilia Orsettich, Valeria Piazza, Gherta Sencig e Natalia Visintini.

IL PLEBISCITO UNIVERSITARIO.

L'on. Mazorana ci comunica il seguente elenco di Comuni e di Associazioni che finora hanno rinnovato la protesta contro la Facoltà giuridica di Rovereto e hanno rimesso a lui per l'Unione parlamentare italiana il protocollo:

Comuni: Nago-Torbole, Isola, Lardaro, Transacqua, Farra, Villa Lagarina, Canfanaro, Pisino, Aquileia, Sampierdisonzo, Fogliano, Romerzollo, Cembra, Lussinpiccolo, Levico, Umago, Veglia, Grisignana, Romans, Perra, Sagrado, Cervignano, Visinada, Sissano, Ronchi, Cavalese, Dignano, Scodovacca, Calliano, Storo, Aldeno, Telve, Stenico, Ossero, Portole, Perteole, Cherso, Villesse.

Corporazioni: Società popolare friulana (Gorizia), Giunta provinciale istriana, Circolo studentesco G. Carducci (Graz).

Una brillante annata dell' Officina comunale del gas.

Abbiamo dinanzi il Bilancio per l'anno 1904 della Officina comunale del gas illuminante e ne ricaviamo la conferma del crescente, lusinghiero sviluppo di questo servizio pubblico municipalizzato.

Oltre un milione per il Comune.

Ci fermiamo subito ad una cifra: oltre un milione di corone e cioè corone 1.034,800.03 vanno devolute dall'esercizio del 1904 al Comune, quale reddito netto, dopo fatte tutte le detrazioni stabilite per ammortamenti e contributi alle casse di previdenza per impiegati ed operai. E' questo profitto che viene al Comune, l'indice più sicuro e più lieto del progresso dell'Officina del gas.

Dal Bilancio avremo occasione di trarre più ampie conclusioni e più dettagliati raffronti. Rileviamo oggi che il reddito del 1904 superò quello del 1903 di ben 244.935 corone.

Il brillante risultato conseguito in questo esercizio non lo si deve ascrivere a condizioni eccezionali, bensì al definitivo assetto dell'azienda, che ormai si è consolidata e salvo circostanze assolutamente sfavorevoli dovrà progredire in modo costante e sicuro.

Urgenze di nuovi ampliamenti.

La grande diffusione che vanno prendendo anche a Trieste le applicazioni del gas e quelle della energia elettrica rendono di anno in anno più ristretti gli attuali impianti di produzione, e già nell'anno corrente si raggiungerà un consumo di circa 15 milioni di m. c. di gas, e verrà usufruito anche al massimo di cui è capace l'impianto elettrico, cosicchè bisognerà in breve affrontare lo studio dell'ampliamento dei mezzi di produzione.

Dieci anni or sono, basandosi sulla popolazione della città che era di circa 160.000 abitanti, sull'aumento medio annuo della popolazione, che nel decennio precedente era stato di circa 1800 abitanti per anno, e sul consumo di gas che era di 40 m. c. per abitante, ritenendo che in un ventennio la popolazione avrebbe raggiunto circa 190000 abitanti ed il consumo di gas si sarebbe portato a circa 75 m. c. per abitante, si deliberava di costruire l'officina per la potenzialità di 14 milioni di m. c. I risultati superarono però le previsioni, dacchè in meno di dieci anni si raggiunse e sorpassò il limite preventivato, onde permanendo le attuali condizioni, è lecito sperare che nel successivo decennio si avranno almeno altri dieci milioni di maggior consumo.

Pari sviluppo alla officina del gas ebbe la officina elettrica, la quale, esordita modestamente, prese in questi ultimi anni grande importanza, tanto che nell'ultimo esercizio si esitarono ben 213427 chw.-ora più che in quello antecedente.

Quarant'anni di esercizio municipalizzato.

Il 1.o novembre scorso si sono compiuti quaranta anni dal giorno in cui l'Officina comunale del gas iniziava il suo esercizio in regia comunale, ed il Consiglio di amministrazione credette di non poter solennizzare meglio questa fausta ricorrenza che riportando nelle illustrazioni che accompagnano il Bilancio, alcuni specchietti, che dimostrano il cammino fatto dalla Officina nel quarantennio di sua esistenza.

Nella occasione che si compiva questo lieto evento venne inaugurato l'impianto per la produzione del gas d'acqua, il quale funziona a completa soddisfazione, dando risultati non inferiori a quelli previsti, come risulta dalla relazione riflettente i primi cinque mesi di esercizio.

Come abbiamo detto in principio, questa pubblicazione dell'Officina del gas ci darà occasione ad ulteriori cenni.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo di Trieste:

Per onorare la memoria del caro amico prof. Nicolò Prelz, da un anonimo cor. 9.

Il congresso degli esercenti in commestibili. Oggi, alle 4.30 pom. nella sala in via del Torrente 20, I p., si terrà l'annunziato congresso degli esercenti in commestibili ed affini, che è di grande importanza per le sorti del Consorzio. Perciò esortiamo tutti i consortisti che vogliono impedire che la politica e la lotta nazionale, fomentata dai consortisti slavi penetrino nel loro sodalizio e lo inquinino con danno generale, a intervenire numerosi non soltanto alle urne, per l'elezione della nuova rappresentanza, ma anche al congresso, per impedire possibili sorprese da parte degli irrequieti seminatori di zizzania.

Gli sfondi delle vie e la loro bellezza. Le vie di Trieste sono in gran parte notevolmente più strette che nella maggioranza delle città moderne; e siccome in queste città la bellezza e il gradevole soggiorno in una via si giudicano per lo più dalla loro animazione o dalla loro ariosa larghezza, si dovrebbe alla stessa stregua concludere che la gran parte delle vie di Trieste, se non siano fra le animatissime, rappresentano l'ideale dell'antipatico, del detestabile e dell'insopportabile. Ora ciò non è vero: per quanto strette, per quanto angolosamente tagliate, per quanto in sè stesse monotone, le nostre vie hanno una bellezza particolare che le salva e che non tutte le grandi città possono permettersi: quella degli sfondi; quella dello scenario che chiude giocondamente la prospettiva delle duplici linee di case.

Questa bellezza ci è data dalla naturale nostra posizione topografica. Da una parte la città è limitata dal mare, e tutto intorno la circondano i colli e i monti. A parte adunque le case situate sulle alture, che godono dalle loro finestre un panorama più o meno vasto e vario e ricco di colori e di luce, anche le contrade della città bassa hanno la risorsa di metter capo ad un lembo di mare e ad un orizzonte aperto o di orientarsi come cannocchiali a un paesaggio breve di collina disseminata di casette fra il verde. Abitare in via di Vienna, in via San Lazzaro, in via delle Poste, sembrerebbe la cosa più tediosa del mondo, se non vi fosse, provvidenziale, lo sfondo del colle di Scorcola; abitare in via San Francesco d'Assisi sarebbe una oppressione, se non vi fossero le alture di Cologna a confortare lo sguardo; abitare in via del Farneto o in via della Pietà sarebbe cosa da immusonire, se non vi fosse la prospettiva di Chiadino, respiratorio dell'anima; e abitare in via San Nicolò o in via Nicolò Machiavelli sarebbe una esistenza da reclusorio, se non vi fosse in fondo quel mobile azzurro del mare. Così, da una parte o dall'altra, c'è una veduta che soccorre e redime le vie cittadine dal loro peccato originale di angustia e di povertà estetica.

Le vie veramente infelici, nel piano della città, sono per fortuna pochissime: e son quelle che da una parte e dall'altra finiscono col muraglione di case di una strada che le attraversa e le tronca. In questi casi soltanto il senso di oppressione diviene dominante; lo stesso viandante affretta il passo per giungere altrove; il bisogno di sostituire almeno con la larghezza, col movimento, con la varietà degli edifici, quello svago che manca alla vista e quella respirazione che manca ai polmoni, si fa sentire più acutamente. Talvolta basta una macchia esile di verde, bastano, per esempio, gli alberi del confinante Acquedotto e il movimento suo di passanti, per togliere l'incubo e la grevezza: e in questi casi si spiega più che mai la necessità di vie alberate in talune parti della città, per creare, in mancanza d'altro, artificialmente, una prospettiva sopportabile agli occhi stanchi di guardare nelle finestre dei dirimpettai.

Ma quello che sopratutto bisogna curare, per ammaestramento dell'esperienza, nel tracciare la nuova viabilità cittadina, è di non lasciare che manchino i respiratori che la natura stessa offre alle nostre contrade: di fare in modo che esse si orientino anche in avvenire verso uno sfondo di collina o verso uno sfondo di mare; che esse vedano anche in avvenire giocare il sole sul verde o sull'acque. E pertanto si conviene evitare due cose supremamente: che si abusi troppo della costruzione di edifici e di baracche sulle rive senza riguardo alla prospettiva delle contrade scendenti al mare; e che sieno mascherate con alte fronti di edifici le colline nei punti dove con ciò si toglie la continuità della visuale, che è pure un elemento considerevole nell'organismo della vita cittadina. Le vie di grande movimento, di grande passaggio, hanno in sè stesse il loro spettacolo e possono fare a meno della natura; le altre, che sono le più, tutte le vie raccolte e modeste e poco affaccendate e poco rumorose si confidano - per lo meno a Trieste - alla natura, per offrire un piccolo quadro perennemente vivace allo sguardo dei loro abitanti.

Le abitazioni dei portinai. La professione di giornalisti è campo talvolta di osservazioni curiose e di strani controlli sull'interessamento del pubblico. Guardatene un caso: nei giorni scorsi abbiamo avuto occasione di toccare a parecchi argomenti cittadini, che parevano fatti apposta per suscitare lo spirito di discussione e l'imaginativa del pubblico: per esempio, l'ubicazione del forno crematorio delle immondizie e la sorte futura della Villa Necker; per esempio le bizzarre storie di antichità egiziane giunte o non giunte a Trieste. Ebbene: le voci del pubblico non si fecero udire: ma si fecero udire bensì, numerosissime e varie, a proposito di un argomentino che noi nascondevamo pudicamente sotto il titolo «Per gli uomini soli» e che credevamo destinato a volar nella cronaca come un zefiro. Su questo ebbero tutti da dire le loro opinioni: e noi a doverci tornar su per le inaspettate sollecitazioni che ci venivano da tutte le parti.

Lo prende come punto di partenza anche un nostro assiduo, il quale però se ne stacca tosto per volgere a una importantissima questione di umanità. «Voi, che vi sieteinternati nelle case private - egli scrive - per notare come parecchie di esse non abbiano il necessario numero di latrine, perchè non vi ci siete fermati un momento di più ad accertarvi coi vostri occhi come sieno concepite le abitazioni dei portinai in talune case della città nostra.» E qui le dolenti note descrittive: i bugigattoli dove sta a mala pena un letto e dove dormono accatastate tre o quattro persone; le stanzuccie muffite a pianoterra, sul cortile, con la finestra sul bottino del Koprophor o sull'orinatoio di un'osteria e con la parete umida dell'umidore fetente di un cesso attiguo, il quale per la sua ignominiosa sporcizia è qualche cosa di meno d'un cesso; gli stanzini che sono in realtà sottoscala e gli stanzini che sono in realtà cantine; i canili senz'aria e senza luce dove il custode della casa è collocato con la sua famiglia.

E' vero che c'è gran numero di case dove il rispetto dell'essere umano ha fatto assegnare al portinaio una dimora decente e pulita; è vero pure che a Trieste è ben piccolo il numero di portinai propriamente detti, assunti e stipendiati perchè abbiano cura della casa; è vero che la maggior parte di essi è costituita di artigiani poverissimi, ai quali, in compenso di una relativa vigilanza e di un limitatissimo servizio nello stabile, si concedono una botteguccia nel portone e un antro purchessia sotto il tetto come una specie di carità. Ma è pur vero che l'uomo è uomo e che la sua sensibilità fisica e morale esiste anche nell'abbattimento della miseria: e che riesce a detrimento della casa stessa il saper (e gli inquilini lo sanno sempre) che vi sono in essa un uomo, una donna, una famiglia, ridotti a vivere nelle peggiori condizioni igieniche, nel peggior disagio che la mente possa concepire, sotto il medesimo tetto.

E anche qui abbiamo il precedente irrimediabile delle case troppo vecchie, edificate in anni di ignorante egoismo, quando la differenza sociale fra gli esseri umani sembrava nè più nè meno che una differenza organica, e senza alcuna coscienza di far male si assegnava al custode che non pagava pigione una tana invece che un alloggio e un buco nel muro invece che una camera. Ma almeno nelle case di nuova costruzione, sottoposte alla vigilanza d'un'epoca di umanità più illuminata e di igiene più rigorosa, dovrebbe dominare indiscusso il criterio che, essendo il portinaio un uomo e una necessità della casa, anche l'ambiente da assegnargli per vivere sia considerato secondo tutte le necessità umane.

Le barche italiane nei porti dalmati e il traffico di costiera. La Camera di commercio di Venezia ha ricevuto dal Ministero italiano di agricoltura, industria e commercio, la comunicazione che in seguito alle insistenti pratiche del console italiano a Zara all'uopo vivamente interessato dal Ministero, la Direzione provinciale di finanza di Zara, ha accolto favorevolmente le domande intese a mitigare i criteri con cui deve applicarsi la tassa di licenza alle barche italiane che vendono direttamente dal bordo le loro merci nei porti dalmati, ed ha a questo fine avanzate proposte concrete che furono approvate dal Ministero austriaco delle finanze.

Il testo delle nuove disposizioni che regolano questa materia sarà pubblicato integralmente prossimamente. A tenore dell'art. 3 di tali norme, i padroni di barca, assoggettati che siano alla tassa in un comune censuario, nello stesso distretto di tassazione, nonchè in altri distretti di tassazione od in altre provincie, non devono sottostare a nuovi balzelli, a condizione però che dimostrino di aver pagate le rate d'importo già scadute. Per tal modo resta eliminato il pericolo che i velieri italiani che esercitano il commercio delle frutta, degli ortaggi, dei materiali da costruzione, delle maioliche ecc., si trovino costretti a sospendere ogni attività commerciale sulle coste dalmate, per non sottostare ai forti aggravi d'imposte che si temeva potessero venir loro addossati in seguito alle circolari della Luogotenenza dalmata e del Governo marittimo di Trieste.

Arrivo. Ieri arrivò nel nostro porto il caccia-torpediniere a.-u. «Meteor», a bordo del quale è stata compiuta in questi giorni una lunga campagna idrografica lungo la costa istriana, le isole del Quarnero e la costa dalmata.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dal cav. Antonio Acquaroli di Venezia per onorare la memoria della cognata Ernesta ved. Acquaroli: cor. 30 a favore della Lega Nazionale, cor. 30 a favore degli Amici dell'infanzia, cor. 30 a favore della Poliambulanza, cor. 30 a favore della Guardia medica, cor. 30 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

— Alla Fraternita di misericordia pervennero dal piccolo Alessandro in memoria della sua maestra Giustina Pincherle cor. 3.

Fratellanza artigiana. Domenica 3 settembre alle 3 pom. (eventualmente in seconda convocazione alle 3.30), sarà tenuto nei locali della società un congresso generale straordinario per la presentazione e discussione del progetto di riforma dello statuto sociale. I soci e le socie potranno ritirare, a richiesta, dalla cancelleria una copia a stampa del progetto suddetto.

La banda della Pia Casa in Piazza. Iersera la banda dei giovinetti della Pia Casa e del Riformatorio, istruita e diretta dal m.o Filippo Manara, suonò in Piazza, svolgendo un interessante programma. I bravi ragazzi suonarono con notevole slancio e fusione, facendosi meritamente applaudire.

L'esito finanziario d'una festa. La Direzione della Società fondo pensioni fra regnicoli ci comunica che il risultato della festa campestre datasi il 9 luglio u. s. nel Restaurant al Belvedere fu il seguente: introiti cor. 2615.38, spese cor. 1599.47, utile netto cor. 1015.91.

Le gite di ieri. Ieri mattina partirono in gita: per Venezia col piroscafo «S. Giusto» 215 persone; per Grado col «Miramare» 72 e col «Besenghi» 50; per Muggia col «Gianpaolo» (in tre gite) 590 e con l'«Epulo» (in tre gite) 510. Nel pomeriggio partirono: per Capodistria col piroscafo omonimo 342; per Isola con l'«Isolano» 276; per Pirano con l'«Arsa» 210; per Sistiana col «Quieto» 65 e per Muggia: col «Gianpaolo» (in due gite) 656; col «Portorose» 280 e con l'«Epulo» (in tre gite) 801 e per Grado col «Besenghi» 50. Con la ferrovia Meridionale partirono in gita per Cormons e stazioni intermedie complessivamente 188 persone e con quella dello Stato per Divacciano e stazioni intermedie complessivamente 1034 persone.

I funerali dell'ucciso. Ieri mattina il medico perito giudiziario dott. Pulgher e il prosettore dott. Ferrari fecero l'autopsia sulla salma dell'ucciso Antonio Antonio Catter. Sul cadavere si riscontrarono ben undici ferite, parecchie delle quali penetranti in cavità. Causa prossima della morte sarebbe stato assodato dalla sezione cadaverica essere stata la ferita all'addome. La salma, vestita a nero, fu poi composta nel feretro ed esposta fra quattro ceri ardenti nella cappella mortuaria, all'ingresso della quale vi erano alcune guardie di p. s., che permisero l'accesso soltanto ad una parte dell'enorme folla che attendeva all'esterno. Essendosi anticipata l'autopsia, anche i funerali seguirono prima di quanto si prevedeva, sicchè fino dalle cinque il corteo si mise in moto. Precedevano una bimba bianco vestita, due operai che portavano una bella ghirlanda, tributo dei pittori dell'Arsenale, due altri giovani con una ghirlanda degli amici del defunto e veniva quindi il sacerdote. Il carro bianco-celeste dell'impresa Zimolo era fiancheggiato da otto compagni di lavoro dell'estinto, i quali sostenevano i cordoni. Seguivano il feretro circa 400 persone, la maggior parte operai dell'Arsenale. Il mesto corteo per la via della Scorzeria e per la via della Madonnina si recò a S. Giusto, dove alla salma fu impartita la benedizione, dopodichè il carro funebre proseguì per il campo santo.

Molte furono poi le persone che ritenendo, come si prevedeva, che i funerali fossero seguiti più tardi, si recarono alla cappella dell'Ospedale soltanto dopo le cinque e mezzo, e le guardie avevano un bel da fare per convincerle che la salma era già stata trasportata. Le donne specialmente si dimostravano incredule, e le più accanite rimasero colà fino alle sette.

Furto di quadrelli. - L'uomo... ruba e la donna... confessa. Ieri mattina verso le tre, una guardia dell'ispettorato di via Tigor che pattugliava per la via Santa Lucia, s'imbattè in un uomo ed una giovane donna, il primo dei quali spingeva innanzi a sè un carretto a due ruote carico di quadrelli di terra cotta. Il funzionario fermò i due mattinieri viandanti e chiese all'uomo dove avesse preso e dove portasse i quadrelli.

— Li porto qua in t'una casa - rispose l'interpellato - go de far par stasera el pavimento a 'na cusina, e se no cominzio presto, no 'rivo terminar.

— E dove se sta ciorli a sta ora?

— Li gavevo salvai in via Bellosguardo, vizin la casa Motka. Adesso po la saludo: se ciacolemo ogni poco no 'rivo a far el lavor!

— E sta dona, la xe la sua favorante?

— No, la mia morosa: la vien sempre con mi parchè la xe gelosa. La saludo.

Detto ciò, l'uomo sollevò il timone del carro e fece per andarsene, ma la guardia, niente affatto convinta, pregò l'operaio di seguirla dinanzi all'impiegato d'ispezione agli arresti di via Tigor, cancellista Zafutta. L'uomo e la donna si dimostrarono molto contrariati e seguirono il funzionario facendo una quantità di commenti: «No se pol gnanca guadagnarse un toco de pan onestamente».

All'impiegato l'operaio disse di chiamarsi Giuseppe Sabadini, di 30 anni, da Capodistria, abitante in via della Madonnina N. 19, e la donna Maria Drusina. Il Sabadini ripetè all'impiegato il racconto fatto alla guardia, ma non riuscì a convincere neanche lui.

— Da chi ha acquistati questi quadrelli?

— De Greinitz, in Corso e li go pagai a un soldo e mezzo l'un. Ma lu nol se gnanca ricordarà: li go compradi un mese e mezzo fa.

— Molto a buon mercato.

— Semo conossenti.

Il funzionario, certo che il Sabadini non diceva la verità, fece depositare il carico nel cortile degli arresti e poi invitò l'operaio a condurlo sul posto in cui aveva preso i quadrelli. Il Sabadini lo condusse in via Bellosguardo e gli indicò il posto in cui si sarebbero trovati i quadrelli. In quel sito però il cancellista non notò alcun indizio che confermasse l'asserto dell'operaio e, convinto che i quadrelli fossero stati rubati, si avviò nuovamente verso il suo ufficio. Imboccarono la via dei Crociferi e avevano fatto appena pochi passi che il funzionario notò che sul selciato si trovavano alcuni pezzi di quadrelli. Questi erano disposti in modo da segnare una linea retta ed il cancellista la seguì per vedere dove andasse a finire e, così facendo, giunse in via dei Fabbri e precisamente dove attualmente si sta fabbricando una casa per conto dell'ingegner Buzzi. Al funzionario si presentò subito agli occhi una piccola finestrella della cantina del suaccennato edificio e, siccome era aperta, spinse lo sguardo nell'interno. Nella cantina si trovava ammonticchiata una quantità di quadrelli eguali a quelli del Sabadini. La fonte era stata scoperta, ma l'operaio non volle arrendersi neanche all'evidenza e continuò a protestare. Tornati in ufficio, il funzionario fece condurre l'operaio in una cella e poi continuò ad interrogare la Drusina. Questa dichiarò che il suo amante aveva detto la verità ma, posta alle strette, finì col confessare che il funzionario aveva colto nel segno: effettivamente i quadrelli erano stati rubati nella cantina della casa in costruzione. Narrò che il suo uomo era sceso nel locale e che aveva passato i quadrelli ad essa, che era rimasta di fuori. Il funzionario diede allora una occhiata al carico e constatò che c'erano 86 dozzine di quadrelli legate una per una con un filo di ferro e che ce n'erano parecchi altri sparsi e tra questi moltissimi spezzati. La donna non seppe dire dove sarebbero andati a finire i quadrelli qualora il colpetto fosse riuscito. Anche la Drusina passò agli arresti; più tardi il funzionario apprese che i quadrelli rubati avevano il valore di 106 corone.

---

così mal ricevuto, che ho dovuto batter in ritirata.

— E' vero, - disse l'oste, ridendo - la signora Poirier è un vero orso. Ma, se posso, v'informerò io volontieri.

— Desidero sapere che è della signorina de Brezolles? Non è per me - s'affrettò a soggiungere l'operaio - è per un signore...

— Bisogna dire che egli venga assai da lontano, poichè da lungo tempo la signorina de Brezelles è divenuta signora. E' la seconda volta oggi che mi vien fatta la stessa domanda.

— Ah! - fece Antonio, trasalendo, perchè aveva compreso che si trattava di Damtierre.

— Sì, questa mattina, un signore alto, ancora giovane, sebbene tutto bianco di capelli, mi ha domandato la stessa cosa. Vi ripeterò quello che dissi a quel signore. La signorina Genovetta s'è maritata nel 1880, non rammento più la data, so che era al principio dell'anno, e che si fecero nozze sontuose. Ella ha sposato suo cugino, il marchese Federico de Survilliers, un bell'uomo e poi ha avuto un bel bambino... Ma che avete? Sto per credere che la notizia vi commuove come all'altro signore... Non c'è motivo, è naturale che una giovane si mariti ed abbia dei figli.

Antonio si riebbe e, affettando un aspetto indifferente disse:

— Sono sorpreso, ecco tutto, perchè mi avevano detto che la signorina de Brezzolles non era maritata.

— A quest'ora la signorina de Brezzolles è marchesa de Survilliers da molto tempo, ma ella ha dei dispiaceri, poverina, ed è perciò che viaggia.

— Che le è dunque accaduto?

— Oh! una grande disgrazia! Un miserabile ha rapito suo figlio e mai, malgrado tutte le ricerche, non si è potuto rintracciare il piccino. Aveva due anni quando è accaduto il fatto.... La marchesa fu per morirne.....

Antonio era atterrito. Ringraziò e uscì tutto sbalordito. Ora comprendeva perchè Filippo non era rincasato.

— Purchè non commetta qualche bestialità - pensò con un sospiro.

Macchinalmente giunse a casa e corse nella stanza del dottore. Anche questa era vuota. L'operaio fu davvero inquieto, poichè verso sera Filippo non era ritornato.

Giovanna divideva le inquietudini di suo marito, e non sapeva a qual partito appigliarsi. Col cuore sospeso stavano all'erta ad ogni menomo rumore, ma Damtierre non ritornava.

— Senti, Giovanna, non ci tengo più - disse Antonio quando suonarono le dieci - vado a vedere se per caso incontro il signor Damtierre. Certo gli è accaduto qualche disgrazia.

— Dove andrai tu, pover'uomo? a te succederà qualche cosa.... Ed io, finchè sarai assente, mi roderò doppiamente....

L. Ségant. Continua.

Tentato suicidio. Iersera tale Giovannina D., di 30 anni, abitante in via della Barriera vecchia, in un momento di sconforto ingoiò due pastiglie di sublimato corrosivo. Alla Guardia medica fu messa fuori di pericolo.

Un negoziante imprudente. Lunedì mattina una guardia di piantone sul Corso fu avvicinata da un signore il quale, dopo averle detto di essere il negoziante di manifatture E. S., abitante in via Sant'Antonio, la invitò ad arrestare un giovanotto a nome E. S., che passava in quel momento per di là, dichiarando che un mese fa, quando cioè era ancora alle sue dipendenze, lo aveva derubato di una quantità di merce per il valore complessivo di circa 70 corone. La guardia lo esaudì, ma, alla polizia, il giovanotto si protestò innocente. L'impiegato chiese allora al negoziante se avesse qualche prova sulla colpabilità del S. e l'interpellato dovette convenire di non poter dimostrare in alcun modo che a derubarlo fosse stato proprio il giovanotto. L'impiegato mandò entrambi per i fatti loro.

Rissa e ferimento. Iersera verso le 10, all'arrivo dei piroscafi provenienti da Muggia, alla riva della Sanità scoppiò una rissa tra alcuni gitanti, tutti un po' brilli. Incominciarono, e si ignora il motivo, coll'offendersi vicendevolmente e poi passarono a vie di fatto. Attratte al trambusto accorsero le guardie, le quali divisero i contendenti. Uno di essi, il facchino Celso Nicolini, di 26 anni, abitante in via del Pozzo bianco N. 6, dichiarò allora di essere stato ferito con un colpo di coltello alla schiena ed il fabbro Giuseppe Bertoli, di 20 anni, abitante in via della Concordia, dichiarò di essere stato colpito al capo con un colpo di bastone. Le guardie arrestarono tutti i contendenti (almeno quelli che non erano ancora fuggiti) e li condussero dinanzi all'impiegato d'ispezione agli arresti di via Tigor.

Si ignorano le cause della rissa. Il Nicolini, che fu medicato da un dottore della Società «Igea», dichiarò che a ferirlo era stato il Bertoli e questi dichiarò che a dargli la bastonata era stato il Nicolini. Furono posti a disposizione del Tribunale.

Non era una baruffa di donne. Il dottor G. B. Cima ci scrive pregando di rilevare che non fu in una baruffa di donne che egli si intromise percui riportò delle contusioni, ma che un senso d'umanità lo portò a difendere l'ostessa Teresa Follin, abitante in Gretta N. 10, la quale era stata aggredita da cinque individui entrati nel suo locale. Uno fra i principali aggressori, certo Cuana, fu denunciato al Tribunale.

Borseggio in chiesa. La villica Maria Machnich, abitante al N. 200 di Guardiella si recò ieri mattina ad assistere alla messa nella chiesa di Sant'Antonio nuovo e quando uscì si accorse di non avere più in saccoccia il portamonete nel quale teneva l'importo di sei corone e 70 centesimi. La povera donna denunciò il furto alla polizia.

Un salto disgraziato. Ieri mattina verso le 11 all'arrivo di un piroscafo alla riva Grumula uno dei viaggiatori, il girovago Antonio Simsic, di 40 anni, abitante in via S. Filippo N. 3, nella fretta di sbarcare si distorse il piede destro. Ebbe le prime cure dal dottore della Guardia medica, che poi lo fece accompagnare a casa.

Un ubriaco che si spoglia. Ieri sera alle 9 in Piazzetta S. Giacomo un uomo incominciò a commettere stranezze e finì con la strapparsi di dosso gli abiti. Sopraggiunte le guardie, tentarono di coprirlo, calmarlo e farlo salire in una vettura, ma non vi riuscirono. Chiesto allora l'intervento dell'infermeria Treves, accorse il signor Gino con quattro infermieri, i quali visto lo stato di eccitazione in cui si trovava l'ubriaco, dovettero mettergli la camicia di forza, dopo di che, con una vettura, lo trasportarono all'Ospedale.

Bimba scottata dal caffè bollente. Ieri mattina fu portata all'Ospitale e accolta nel riparto dermatologico, la bimba Antonia Zacher, di 9 mesi, abitante a Villa Decani N. 138, con gravi scottature all'avambraccio e alla mano destra. Mentre ella stava in braccio d'una sua sorella di 12 anni, aveva allungato la mano in modo da cacciarla in una caffettiera ripiena di caffè bollente.

Cadute. Il girovago Antonio Simcich, di 50 anni, abitante in via San Filippo N. 3, ieri, saltando cadde e riportò una distorsione al piede destro.

— Il bambino di quattro anni Mario Sullig, abitante in via Madonna del mare N. 18, cadde e riportò una ferita alla mano destra.

— Anna Pertot, di 44 anni, abitante in via Riccardo N. 1, cadde dalle scale e riportò una ferita al gomito.

— L'elettrotecnico Giuseppe Lasca, di 29 anni, abitante in via del Veltro N. 8, cadde e riportò una ferita lunga quattro centimetri alla tempia sinistra, denudante l'osso.

— La giornaliera Anna Visicich, di 39 anni, abitante in via San Silvestro, cadde da una sedia e riportò una perforazione al labbro inferiore.

Ricorsero all'«Igea».

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica:

Giuseppe Zeu, d'anni 23, bracciante, abitante in via Domenico Rossetti N. 6, per una ferita alla mano destra;

Luciano Morelli, di 17 anni, falegname, abitante in via del Solitario N. 16, per una ferita di taglio al pollice destro;

Argia Levi, di 16 anni, abitante in via Altana N. 3, per una ferita di taglio alla mano destra;

Giuseppe Gibic, d'anni 33, mediatore, abitante in via della Crociera N. 1, per l'estirpazione di un ago penetratogli nella pianta del piede sinistro;

Santina Travan, d'anni 7 e mezzo, abitante in via della Scalinata N. 8, per una ferita lacera all'arco sopraorbitale destro;

Luigi Maregon, d'anni 20, bracciante, abitante in via della Tesa N. 508, per una ferita di punta alla mano destra;

Bice Elia, d'anni 5, abitante in via di Ghiacciera N. 8, per una ferita di taglio alla mano sinistra con recisione d'un tendine;

Giacomo Bartolich, di 51 anni, abitante in via Rigutti N. 8, per una ferita alla tempia sinistra;

Antonio Alessandri, d'anni 9, abitante in via del Fontanone N. 7, per una ferita all'occipite.

Corrispondenza aperta. *Abbonato.* Marchesini. Trattato di contabilità. Da qualunque libraio. — *N. N.* Se i beni appartengono alla moglie, il sequestro è invalido. — *Abbonato.* Tutti i regnicoli nati e residenti all'estero, sono, provvisoriamente, esentati dal servizio militare. La stessa facilitazione godono quelli che sono espatriati in America, Oceania, Asia (esclusa la Turchia), Africa (esclusi i dominii e protettorati italiani, l'Egitto, la Tripolitania, la Tunisia, l'Algeria e il Marocco) prima di aver compiuto il 16.o anno. Tutti però sono soggetti egualmente all'obbligo di presentarsi alla leva. — *Gigi.* Le spese ospitalizie stanno, in prima linea, a carico dell'ammalato nei limiti di ciò che possiede. — *Matrimonio e Costante lettore.* Se l'acattolico appartiene a una confessione riconosciuta che ammette il divorzio, questo è valido in Austria. — *E. E.* Si chiamano acattolici tutti gli appartenenti alle altre confessioni cristiane. — *Assidua.* Il coniuge superstite ha, in tutti i casi, secondo il codice italiano, diritto a una parte dell'eredità; fra ascendenti e collaterali, vengono, in prima linea, gli ascendenti. — *Tina Val.* Eleonora Duse si trova a Ostenda. — *Abbonato.* Le compagnie d'assicurazione estere devono depositare un capitale di garanzia.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.4, ore 2 pom. 25.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 766.7. Oggi: alta marea 10.16 ant. e 9.45 pom. - Bassa marea 3.49 ant. e 3.55 pom.

Ogni giorno una. All'ufficio di polizia.

— Signor delegato, la guardia mi ha dato uno schiaffo.

La guardia di botto:

— Non è vero.

— Sì, è proprio vero.

— No, e se lo ripeti ancora te ne dò un altro, pezzo d'una canaglia!...

ASTERISCHI DI CRONACA

Abbiamo detto più volte che, per l'abbondante uso di dinamite fatto nei nostri dintorni, si sono smessi addirittura tutti i riguardi a tutte le precauzioni, e gli esplosivi si trovano sperduti per le strade più facilmente che le monete di rame e di nichelio. Anche ieri difatti la cronaca registrava una disgrazia per uno di siffatti rinvenimenti. Tuttavia, è opportuno fare una distinzione: quella che vien trovata per le strade non è di solito la cartuccia di dinamite, bensì la capsula di fulminato di mercurio detta «capsula di dinamite», giacchè viene innestata appunto sulle cartucce per provocarne l'esplosione. La cartuccia di dinamite è un coso cilindrico della grossezza d'una banana; la capsula fulminante è nulla più che un bottoncino d'oro; la dinamite non prende fuoco; la capsula invece lo prende dalla miccia e comunica alla dinamite l'urto formidabile della propria esplosione. Giova saper questo: giacchè se realmente si trovassero per le strade bocconcelli di dinamite anzichè semplici capsule fulminanti, non si parlerebbe di mani bruciate e di dita perdute, ma di corpi interi volati in cento pezzi. Tuttavia, poichè non è gran ventura il raccattar gingilli che abbiano poi a costare le dita, sarebbe bene che si custodissero rigorosamente anche le cartucce *da* dinamite oltre che quelle *di* dinamite.

★

Il concittadino signor Gino Bonazza, già capo della sezione «titoli» della Banca commerciale, lascia la nostra città per occupare a Napoli un posto di fiducia presso quella sede della Banca commerciale italiana.

★

La gentile signorina Lina Michlstädter si è unita ieri in matrimonio col signor Giuseppe Steindler. — La gentile signorina Emilia Saversich ha dato la mano di sposa al signor Franco Michelli.

TEATRI.

Anfiteatro Minerva. Un prolungato applauso salutò iersera il basso comico signor Federico Carbonetti al suo primo presentarsi sulla scena; e tutta la serata fu un continuo succedersi di battimani, di approvazioni e di irrefrenabili risate provocate dalla inesauribile comicità, pur sempre sobria e misurata dell'esimio artista, che si presentava per la prima volta nel «Crispino e la Comare».

L'interpretazione che il Carbonetti dà al personaggio del protagonista, è degna del massimo elogio: arte canora, azione scenica efficace, mai trasmodante in eccesso di comicità, mobilità notevolissima di fisonomia atta ad esprimere le condizioni d'animo anche senza il sussidio della parola, sono qualità che giustificano completamente il magnifico successo riportato dal Carbonetti, applaudito vivamente nei punti salienti della sua parte, evocato alla ribalta alla fine di ciascun atto, ed acclamato al calar del sipario sulla ultima scena della briosa opera dei fratelli Ricci. La quale continua a richiamare al Minerva folla di pubblico plaudente.

Vista la straordinaria affluenza, ed il bellissimo successo, l'impresa replica questa sera ancora il «Crispino e la Comare».

Per sabato è promessa l'andata in scena dei «Due Foscari» di Verdi, protagonista il distinto baritono signor Riccardo De Franceschi.

Spettacoli d'oggi.

ANFITEATRO MINERVA. Spettacolo d'opera. Ore 8.30. *Crispino e la comare* in 4 atti dei fratelli Ricci.

FENICE. Cinematografo a colori. Dalle 6 alle 10 rappresentazione ogni ora.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto il pir. del Lloyd «Almissa» da Metcovich e scali con 66 pass.; i pir. a. u. «Szapary» da Malaga e Venezia con 11 pass., «Tisza» da Marsiglia e Catania con 16; il pir. ital. «Simeto» da Genova scali e Ancona con 23 pass.; e lo scooner a. u. «Auguste» da Santorino.

— Partirono i pir. del Lloyd «Leda» per la Dalmazia, l'Albania e Corfù, «Bar. Call» per Costantinopoli e scali in linea celere.

Movimento dei piroscafi dell'Austro-Americana.

«Francesca» da Port Glasgow proseguì ieri alla una pom. da Napoli per Trieste, «Emilia» partì il 12 da Nuova York per Trieste, «Dora» arrivò il 14 a Vera Cruz, «Jenny» proseguì il 14 da Cagliari per Malta e Trieste, «Marianne» proseguì il 14 da Orano per Filadelfia.

Dott. MASS. BRILLANT
Medico-Chirurgo-DENTISTA
Via S. Antonio 9, piano II
DENTI ARTIFICIALI

L'AMBULATORIO DENTISTICO
— del —
Dott. RODOLFO FUCHS
Via Gioachino Rossini N. 20
RESTERÀ CHIUSO
durante il mese di Agosto.

L'AVVOCATO
Dr. Antonio Tarabocchia
ha traslocato il suo studio
al Corso N. 17, II piano

Il Consolato Imperiale Russo
si trova sin d'ora
nella casa N. 2, terzo piano
di via Sant'Anastasio

Anno XX. Anno XX.
Nell'autorizzato
Istituto Maschile Kuglmayr
„Beh. autoris. Knabenpensionat Kuglmayr"
a Gorizia
si accolgono allievi delle scuole medie come pure ragazzi che vogliano prepararsi per l'ammissione in queste scuole.

Colui che cerca
un lavoro facile e assai lucrativo senza dover abbandonare le sue occupazioni, e colui che ha degli amici e dei conoscenti scriva sotto „A. 1062" a Beyer & C. Mannheim. Postfach 351.

VENDONSI
presso l'impresa di costruzioni ferroviarie a Rozzol
10 cavalli da tiro.
Rivolgersi al sig. ingegnere Paolo de Demuth, giornalmente dalle 12 alla 1 pom. in Rozzol, presso la nuova stazione ferroviaria.

Mutui
riceve chiunque offra garanzia
ENRICO GIBERTI
Trieste, via Vincenzo Bellini N. 13

Il Sapone di glicerina Sarg solido e liquido
rende la pelle bianca e morbida.
Trovasi dappertutto.

LUXARDO
MARASCHINO di ZARA
Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA
ACCETTA versamenti di denaro in Banconote da 1 corona sino qualunque importo in tutti i giorni feriali dalle 9 ant. alle 12 mer., la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer. Interessi sui libretti: per depositi a piccolo risparmio 4%, per depositi a risparmio ordinario 3%.
PAGA in tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 IMPORTI sino a corone 200 immediatamente, oltre a c. 200 sino a c. 2000 verso pre. di 3 giorni 2000 verso preavviso di 5 giorni.
SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste a tasso da convenirsi. Tagliandi, Effetti estratti ed Assegni ipotecari (salline), tasso da convenirsi.
ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a corone 1000, 5%, importi da cor. 1000 sino a cor. 2000, 4½%. Per importi maggiori in conto corrente, tasso da convenirsi.
MUTUA denari verso ipoteca su stabili della città di Trieste e suo territorio, con restituzione, sia ad epoca fissa, sia in rate annuali. Interessi da convenirsi.
ASSUME in semplice custodia, nella sua cella di sicurezza, i propri libretti e quelli di altre Casse di risparmio, effetti publici nazionali ed esteri, monete d'oro e d'argento, oggetti preziosi nonchè ogni sorta di documenti in base ad apposita tariffa. Trieste, 2 Gennaio 1904.

VINO FERRUGINOSO
DEL FARMACISTA PICCOLI
LUBIANA
RINFORZA PERSONE DEBOLI, NERVOSE, ANEMICHE, BAMBINI GRACILI

GIARDINO PUBBLICO
Oggi Mercoledì
Grande Serata d'addio
della
BANDA MILITARE DI GORIZIA
diretta dal maestro Benczur
con programma interessantissimo
GIOVEDÌ E VENERDÌ RIPOSO
Sabato 19 Agosto
Unico grande Concerto straordinario
sostenuto dalla
BANDA CITTADINA DI POLA
BERRETTINI & CATTANEO - Hôtel Metropole, Trieste

Excelsior-Barcola
TEATRO D'ESTATE
QUESTA SERA DEBUTTO
Andreew con la sua Bambola misteriosa
GRANDE ATTRAZIONE
NB. Dai fattorini del tramway vengono estradati dei biglietti cumulativi di andata, ingresso al teatro e ritorno, a soldi 30. — Solo ingresso soldi 20.

CAFFÈ-RESTAURANT DEPRETIS
Questa sera Martedì alle 8 precise
Rinomato Concerto Mascagni di Bari
diretto dal maestro Enrico Trizio.
STRAORDINARIO SUCCESSO
Programma:
1. *Bazzini.* «I coscritti». Marcia.
2. *Vaulfelt.* «Espana». Valzer.
3. *Gomez.* Sinfonia «Guarany».
4. *Bizet.* Potpourri «Carmen».
5. *Gounod.* Preludio op. «Faust».
6. *Filippi.* «Tirolese». Concerto per cornetta.
7. *Mascagni.* Danza esotica.
8. *Trizio.* Polca finale.
Il concerto verrà tenuto con qualunque tempo.

Terme Romane di Monfalcone
FANGHI - BAGNI - MASSAGGI
Indicate da principali celebrità mediche per la cura della gotta, reumatismi, sciatiche, malattie della pelle, malattie muliebri, ecc. ecc.

Hôtel „Metropole" - Vienna I, Morzinplatz 4 (Franz Josefs-Quai)
Grande Hôtel di I. rango, appartamenti grandi e piccoli elegantemente ammobiliati come pure singole stanze a prezzi bassissimi.
L'illuminazione elettrica, il servizio ed il riscaldamento delle stanze NON vengono conteggiati separatamente
Stanze da Cor. 3,50 in più. La tariffa trovasi esposta in ogni stanza.
Ascensore - Riscaldamento centrale a vapore.

Luogo di cura BADEN presso VIENNA
Terme sulfuree Guarisce: la gotta, i reumatismi, le malattie della pelle, gli essudati, ecc.
Frequentato da 29,000 persone all'anno. Aperto tutto l'anno.

Avete sete?
Bevete l'insuperabile SCIROPPO DI FRAMBOISE
e l'ESTRATTO DI TAMARINDO dolcificato della
ANTICA DROGHERIA ONGARO
Piazza Squero vecchio N. 1
(angolo via Orologio).
1 bottiglia Framboise soldi 50
1 bottiglia Tamarindo soldi 40.
Spedizioni, non meno di tre bottiglie, soltanto verso rivalsa.

INSTALLAZIONI PERFETTE DI ACQUA, GAS E LUCE ELETTRICA
a prezzi i più onesti,
vengono eseguiti dalla OFFICINA AUTORIZZATA
Via S. Nicolò N. 11 ERNESTO ROCCO Telefono N. 1323
PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA.

Per la stagione estiva.
Il più grande Deposito
VINI BIANCHI
di tutte le provenienze, presso
EMILIO HACKER, Via S. Lazzaro 19

Io Anna Csillag

sono riuscita ad acquistare i miei fenomenali Capelli-Loreley della lunghezza di 185 c. dopo fatto uso per 14 mesi della Pomata di mia invenzione. Essa è stata riconosciuta dalle più celebri autorità come unico mezzo per impedire la caduta dei capelli, fomentarne lo sviluppo ed accrescere la forza del bulbo capillare. È pure un ottimo mezzo per ottenere un pieno e forte sviluppo della barba, e già dopo breve uso capelli e barba emergono per lucidezza e morbidezza e non incanutiscono neanche nella più tarda età.
Prezzo di un vasetto fiorini 1, 2, 3 e 5 v. a.
Spedizioni giornaliere verso invio dell'importo anticipato o verso rivalsa vengono effettuate per tutto il mondo dalla fabbrica, dove sono da indirizzarsi tutte le ordinazioni.
ANNA CSILLAG, Vienna, I. Graben 209
Deposito principale per Trieste:
Drogheria ETTORE ZERNITZ, Volti di Chiozza

VINO FRIULANO
— della —
Fattoria ex Principi Hohenlohe
IN FIASCHI USO CHIANTI
trovasi presso
M. P. LEONI
Via Giovanni Boccaccio 4

„IVAL"
Mistura di erbe, raccomandata da medici, quale aggiunta all'acqua da bagno, per adulti e bambini
I bagni di «Ival» sono di efficacia meravigliosa nella gotta, nei reumatismi, nelle malattie nervose e muliebri, contro l'insonnia, le mani e i piedi freddi, l'ipocondria, l'anemia, l'asma, la paralisi, i crampi, l'incontinenza d'orina, le malattie della pelle, le emorroidi, le malattie dello stomaco, ecc. I bagni «Ival» rinforzano i nervi, rinnovano il sangue. Alle persone che fanno uso del bagno «Ival» il sangue e il sistema nervoso funzionano normalmente e i sensi diventano acuti, ciò che ridà un benessere generale; la forza spirituale e corporale aumenta, si acquista un nuovo benessere e con ciò una vita lunga.
Prezzo per tre dosi per tre bagni Cor. 3.50, per dieci dosi per dieci bagni Cor. 12.—, per venti dosi per venti bagni Cor. 20.—.
Quantitativi da 10 dosi in più si spediscono franco. Spedizioni verso rivalsa o pagamento anticipato a mezzo di
M. FEITH, Vienna VI, Mariahilferstr. 45.

Pasta Dentifricia
del
Dottor PIERRE
della Facoltà Medica di Parigi
LA MIGLIORE
per la cura della bocca e dei denti

CELEBRE
per le sue qualità
antisettiche
ed
aromatiche
dovute alle
sostanze vegetali
colle quali è preparato

Per una Corona
in francobolli, si ricevono franco, con discrezione 3 finissimi
ARTICOLI DI GOMMA
veri americani, unitamente al prezzo corrente. - Assortimento di prova 25 pezzi da cor. 5 in più.
Novità in cosmetici e specialità per signore.
Casa di spedizioni Emil Spitzer
Vienna II/1, Grosse Mohreng. 14 P.
Prezzo corrente 20 cent. in francobolli.

STAMPATI d'ogni genere STABILIMENTO ZANARDINI Piazza S. Francesco Telefono 790

I catarri gastro-intestinali minacciano i bambini specialmente nell'estate, quando i cibi e in particolar modo il latte, più facilmente si guastano. Previene in certa misura questi mali l'alimentazione con Farina lattea Kufeke, la quale mentre resta inalterata nello stomaco e nell'intestino, rende il latte più liquido e impedisce la fermentazione nell'intestino, offrendo un cattivo terreno ai germi patogeni. Perciò i bambini nutriti con Farina lattea Kufeke vanno quasi sempre esenti da malattie gastro-intestinali. Per bambini affetti da tali malattie è perciò raccomandabile sospendere del tutto o almeno limitare di molto la dieta lattea e nutrirli con Farina lattea Kufeke che basta da sola all'alimentazione.

Seta Radio Seta Messaline Seta Louisine Seta Taffetà
per bluse e vestiti, in tutti i prezzi, come pure ultime novità in Seta Henneberg nera, bianca e colorata, da soldi 60 a fior. 11.35 il metro. — Franco e sdaziato in casa. Campioni spedisconsi subito.
Fabbrica Sete Henneberg, Zurigo

15 Agosto

Da POLA.

— I zaratini a Pola.

Un'onda d'entusiasmo avvolse stamane la nostra città. I zaratini che vennero in 399 con l'«Hungaria» a rendere la visita loro fatta l'anno decorso dai polesi, furono salutati all'arrivo da folla immensa, che gremiva tutte le rive fino alla radice del molo nuovo. Sul molo avevano preso posto il comitato, i vigili, la banda, e quando l'«Hungaria» si accostò gli evviva a Zara italiana, alla Venezia Giulia, a Pola italiana, ecc., andarono al cielo. Da bordo e da terra si sventolarono cappelli e fazzoletti. Fu un momento d'entusiasmo indescrivibile. Le due bande, di Zara e di Pola, suonavano alternativamente, mentre il primo consigliere dott. Jaschi ed il presidente del comitato cittadino dott. Glezer salivano a bordo, accolti dal podestà di Zara, dott. Ziliotto, dalla deputazione di Zara e dai presidenti delle associazioni zaratine.

Il dott. Jaschi porse il saluto a nome di Pola, e gli rispose, con calde parole, l'avv. Ziliotto, a nome di Zara, dicendo che la gita d'oggi era prova della grata impressione lasciata dai polesi a Zara.

Compiute le presentazioni, tutti scesero; le signore furono regalate di fiori.

Formato il corteo, preceduto dalle bande, esso proseguì per la riva, fra densa spalliera di popolo, acclamante a Zara italiana, e imboccò il viale Carrara, procedendo per via Sergia. Il nostro Corso era tutto addobbato; da tutte le finestre pendevano tappeti e drappi, e quando l'immenso corteo passò cantando «Nella patria de Rossetti...», sui zaratini cadde da tutte le finestre una pioggia di fiori. Quando il corteo giunse al Foro e la folla vide le bandiere di Pola e di Zara che pendevano dal poggiuolo del palazzo di città, proruppe un grido di «Viva Pola» e «Viva Zara italiane» che parvero non dovesse finir più. Il podestà di Zara e le deputazioni salirono nella sala delle sedute del Consiglio, dove furono accolti dal podestà dott. Stanich e dal comitato.

Parlò l'avv. Ziliotto, che salutò la città di Pola e disse che è un'onda di simpatia che oggi va dall'una all'altra delle nostre città, discendenti da una stessa progenie. Saluta il podestà dott. Stanich, che Pola volle a capo del suo Municipio, presidio della civiltà italiana nell'estrema punta dell'Istria.

Rispose, a nome del Municipio di Pola, il podestà dott. Stanich, che diede il benvenuto agli ospiti carissimi.

I due podestà si strinsero la mano e s'affacciarono al balcone, salutati dalla folla.

Alle 10.30 il Politeama Ciscutti era gremito. Tutti i palchetti erano affollati di signore e signorine di Pola e di Zara. I gitanti parteciparono ad un vermouth d'onore, offerto loro dal Municipio. Vi erano pure molti ospiti dell'Istria. L'aspetto del teatro era imponente e la nota dell'entusiasmo raggiunse il più alto grado.

Parlò per primo il podestà dott. Stanich, che porse il saluto agli ospiti a nome della romana Pola (applausi), dove ad ogni pie' sospinto si trovano impronte dell'italica coltura. Pola con Zara ha comuni i dolori e comuni i nemici (bene, applausi), contro i quali deve diuturnamente combattere per conservare il posto civile assegnatole dalla natura e dalla storia. Siate i benvenuti o fratelli; la vostra visita sarà scritta a caratteri d'oro nei nostri annali. Viva Zara (grida: «Viva il podestà di Pola» ecc.).

Parlò quindi il dott. Glezer, porgendo agli ospiti il saluto a nome dei polesi. Ricordò che l'amicizia fra istriani e zaratini data da secoli: fummo compagni d'armi alle Curzolari, a Lepanto, a Candia, in difesa della cristianità e per il prestigio e la gloria della Serenissima. Dopo il mercato di Campoformio, i destini delle due terre furono divisi, e parve che le nostre relazioni si raffreddassero. Ma vennero tristi tempi: contro la civiltà italiana in Dalmazia e nell'Istria s'abbattè l'uragano dell'invasione slava; e le necessità della comune difesa fecero rivivere l'antica amicizia, la secolare solidarietà morale. L'oratore accennò alle vicende di Zara e parlò con commossa parola della tenacità della difesa che la eroica città fa della cultura e del sentimento italiano su quel lembo di Dalmazia ancor salva dalla voracità croata. Terminò inneggiando a Trieste, centro massimo delle nostre terre, e augurando giorni migliori (acclamazioni). L'oratore brindò quindi ai bersaglieri di Zara, agli studenti italiani, agli operai, agli addetti al dettaglio, al Corpo corale, ai vigili di Zara, ai canottieri «Diadora», alle donne di Zara, e ad ogni nome scoppiarono calorosi applausi.

Parlò poi l'avv. Ziliotto, accolto da interminabili evviva e dallo sventolio dei cappelli e fazzoletti. Con bellissima immagine l'oratore evocò l'aquila romana e ricordò come Zara e Pola diedero le vite per il veneto glorioso leone (immensi applausi). Ed oggi Zara e Pola sono fedeli all'alabarda di Trieste (applausi, «viva Trieste», «viva l'Università italiana»). Son piccoli i dolori che abbiamo sofferto, ma alla pallida visione di un barlume che ci additi il trionfo del nostro ideale daremo tutti la vita. Ma l'ideale trionferà, trionferà in nome della grande nazione italiana, che è stata maestra più volte di civiltà alla terra. Sotto questi auspici noi diamo, con l'animo commosso d'immenso affetto, un saluto alla città di Pola (interminabili applausi).

Quindi il dott. Devescovi, fra scroscianti applausi, declamò ispirati versi inneggianti alle glorie di Zara italiana.

* Nel pomeriggio furono imbanditi parecchi banchetti in onore degli ospiti.

Stasera l'illuminazione riuscì splendida; la palazzina del Gabinetto di lettura, era illuminata architettonicamente. Folla immensa, mai veduta, si addensa nelle vie. Dal bagno polese vengono accesi fuochi artificiali, applauditissimi. Il Monte Ghiro è trasformato in un cratere di vulcano. Bellissima l'Arena illuminata a bengala. Durante il concerto delle due bande, zaratina e polese, alla Riva, alcuni individui aderenti ai partiti reazionari e alcuni slavi tentarono di turbar la festa. Vi fu un po' di panico; andarono rotti alcuni vetri e sedie di pubblici locali, alcuni dei quali tosto furono chiusi. Alla partenza dei gitanti, alla mezzanotte, vi fu pure un tentativo di controdimostrazione. Furono fatti alcuni arresti.

— Un incidente.

Sette canottieri zaratini del Club «Diadora» vollero raggiungere i gitanti zaratini a Pola mediante l'imbarcazione «Vittoria». Iersera approdarono a Veruda, ma furono arrestati dall'autorità militare, essendo sospettati di spionaggio. Si ebbe un bel da fare per ottenere che venissero liberati.

Da GORIZIA.

— Cozzo mortale. (per tel.).

Tale Vincenzo Strosser, fabbro, trentenne, da Logna, domiciliato a Salcano, pedalando fra Lucinico e Mossa urtò contro una vettura e precipitò a terra rimanendo cadavere.

— Chiusura di Giardini infantili.

Ieri si chiusero gli otto Giardini infantili del Comune e cioè quello di Riva Castello diretto dalla signorina Irene Mora, quello di via Codelli diretto dalla signora Maria Zitter-Olivati, quello di via Cordaiuoli diretto dalla signorina Lodovica Zitter, quello di via S. Giovanni diretto dalla signorina Ernesta de Braunizer, quello del Passaggio Edling diretto dalla sig.a Luigia Susanig, quello in via Ponte Isonzo diretto dalla signorina A. Bittesnich, quello di via del Torrente diretto dalla signorina Amalia Corfiotto e quello di via Vogel diretto dalla signorina Amalia Manzano con frequentazione complessiva di 599 bambini tra maschi e femmine.

Il maggior numero si ebbe nel Giardino del Passaggio Edling con 85 frequentanti, il minor numero in quello di via Ponte Isonzo con 60 bambini.

— Fulmine incendiario.

A Ossegliano durante un temporale un fulmine distrusse un covone di fieno di proprietà di Giovanni Petroncig.

Da APRIANO (Veprinaz).

— Ancora della signora suicida.

Tutte le indagini fatte per poter identificare il cadavere della signora rinvenuto ieri l'altro, rimasero infruttuose, per cui oggi, dopo di averlo fotografato, fu tumulato nel cimitero di Piana.

Si ritiene che la disgraziata signora anzichè suicida sia vittima di un accidente e che cioè stando in cima di una gradinata della villa Haas, prospiciente sul mare, sia sdrucciolata cadendo in mare, dove trovò la morte. In quel sito fu rinvenuto un ombrello di seta ed un elegante cappellino da signora. Fu ricuperato anche un anello d'oro di pochissimo valore con incisavi la parola «Pest» ed altra indecifrabile. Un pettine si rinvenne in una calza. Dalla camicia che indossava la disgraziata fu tagliato il monogramma F. P. ricamato in bianco, conforme a quello del fazzoletto.

Da LAURANA.

— La festa pro Lega Nazionale. (per tel.).

La festa a vantaggio della Lega Nazionale ebbe esito splendido tanto per concorso di popolo quanto finanziariamente. La città era animatissima. Alla festa fu notato il grande concorso di villeggianti ungheresi e tedeschi. Sul molo era stato eretto un bellissimo arco per omaggio agli ospiti fiumani che vollero contribuire alla festa. Da Fiume vennero la banda cittadina, la sezione drammatica e il corpo corale della Società filarmonica e numerosi cittadini. Il giardino ove si svolse la festa era vagamente addobbato e illuminato; era gremito d'un leggiadro stuolo di bellissime signorine che fecero una proficua questua a beneficio della Lega. Tutto il ricco programma fu applauditissimo. Vennero bissati i cori patriottici e l'inno della Lega. Uno speciale elogio si merita il Comitato organizzatore con a capo il presidente della Lega; Francesco Vellusig, nonchè il podestà sig. Persich che unitamente all'altro vecchio patriota sig. Giuseppe Valcich cooperarono grandemente al brillante esito delle patriotica festa.

Da FIUME.

— Un villaggio in fiamme (per tel.)

La scorsa notte un terribile incendio, scoppiato nel paesello di Locre, ad un'ora di ferrovia da Fiume, luogo prediletto dai villeggianti fiumani, distrusse trenta case. Incalzato da forte vento minacciava la chiesa e le altre case. Per salvare il paese i pompieri giunti da Fusine e da Delnizze lavorarono indefessamente isolandolo. Numerosi villeggianti perdettero tutti i loro effetti. L'incendio fu spento stamane.

Cambio d'accento.

Quando l'accento è in alto
Utile a chi qualcosa vuole appendere.
Quando l'accento è in basso
Utile molto a chi si vuol distendere.

Spiegazione del giuoco precedente:
GATTA. MELATA. GATTAMELATA.

BORSE E MERCATI

Caffè. *Amburgo.* 15. Chiusa). Santos good average per settembre 39.75, per dicembre 40.25, per marzo 41.—, per maggio 41.50.

Amburgo 15. Rio ordinario loco 39—40, reale loco 41—42 buono loco 43—45. calmo

Nuova York 15. Apertura Rio per consegne future stazio invariato.

Cotoni. *Liverpool* 15.— Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 3000 compresi affari consegna. Importazione 33000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Agosto 5 53/100, Agosto-Settembre 5 53/100, Settembre-Ottobre 5 54/100, Ottobre-Novembre 5 55/100, Novembre-Dicembre 5 56/100, Dicembre-Gennaio 5 57/100, Gennaio-Febbraio 5 58/100, Febbraio-Marzo 5 59/100, Marzo-Aprile 5 60/100, Aprile-Maggio 5 60/100.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI signorina già pratica scrittoio, con bella calligrafia, italiano, tedesco. - Offerte sub «L. G.» al Piccolo. 444

CERCASI brava e buona domestica, che sappia cucinare. Indirizzo al Piccolo. 5405

CERCASI donna per allattare bambino. - Indirizzo al Piccolo. 757

CERCASI viaggiatore per ditta in farine e coloniali. Offerte con precise indicazioni e pretese sub «Esperto» al Piccolo. 6679

CERCASI ragazzo o ragazza per scrittoio. Via Cassa Risparmio 1. 6673

CERCASI cuoca con paga. Trattoria Fontanone 2. 6666

Adolfo Listuzzi
d'anni 30

spirò ieri dopo lunghe e penose sofferenze.

Le desolate famiglie danno il triste annunzio ai parenti ed agli amici.

I funerali seguiranno Giovedì alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dall'Ospitale della Maddalena.

Famiglie LISTUZZI-CORSI.

CONTABILE bilancista (eventualmente signorina) corrispondente italiano, tedesco, cercasi per primaria casa. Offerte sub «Tenitura americana» al Piccolo. 6682

MACCHINISTA calzolaia, ragazza d'apparecchio e garzona con paga cercansi prontamente. Monico, Malcanton 8. 6642

BAMBINAIA pel giorno cercasi prontamente. Scala Belvedere 4, III, porta 16. 768

SI cerca cuoca (anche per servizio camere) per servizio provvisorio. Via S. Giorgio N. 5. 776

APPRENDISTA venditrice per negozio mode cercasi. Indirizzo al Piccolo. 780

OFFRESI balia friulana, giovane, sana, seconda creatura. Indirizzo al Piccolo. 744

SIGNORINA intelligente, attiva, bella calligrafia, offresi per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 771

VIAGGIATORE piazzista farine cerca occupazione pronta, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 760

SIGNORINA cerca impiego per scrittoio oppure venditrice, cassiera. Offerte «Renata» Piccolo. 662

GIOVANE ventiduenne, contabile, corrispondente perfetto italiano, tedesco, cognizioni francese, dattilografo, desidera migliorare posizione. Offerte al Piccolo, sub «Capace 32». 475

OFFRESI sarta casa e fuori, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 745

ISTRUZIONE

CERCASI prontamente studente quinta o sesta reale, con ottima classificazione in matematica, quale istruttore. Indirizzo al Piccolo. 758

GIORNALMENTE (8-10 antimeridiane) corripetizioni tutte materie scuole popolari, medie italiano-tedesche. Preparazione esami ammissione. Gmeinböck, Orologio 4. 785

SIGNORA impartisce lezioni inglese, francese, tedesco, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 647

AFFITTANZE

CERCASI per 20 giorni bella stanza con due letti. Indirizzo al Piccolo. 5404

IMPIEGATO stabile cerca prontamente stanza grande ammobiliata, massima nettezza, possibilmente vicino Posta centrale. Gentili offerte sub «Stabile» al Piccolo. 749

STIRATRICE cerca stanzetta ammobiliata, possibilmente ingresso libero. Offerte con prezzo «Quiete» Piccolo. 761

SIGNORE cerca ariosa stanza ammobiliata, servizio esatto. Offerte «Stabilissimo» Piccolo. 774

CERCO prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero, pressi via Paduina. Offerte con prezzo sub «Mite» al Piccolo. 6681

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero. Farneto 27, IV piano. 759

AFFITTASI quartiere signorile via Pietà, angolo via Rossetti, tre camere, camerino, cucina, soffitta, cor. 810 compreso tutto. Informazioni Agenzia Zannutel, S. Spiridione 7, telefono 1047. 754

AFFITTASI stanza vuota, presso famiglia civile, fior. 7; preferiti impiegati. Indirizzo Piccolo. 770

AFFITTASI stalla con due posti per cavalli, via Conicoli. Rivolgersi presso Giuseppe Fabbri, via Galileo Galilei N. 8, III piano. 6669

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Chiozza 36, primo, porta 4. 6668

AFFITTASI camera, comodo cucina, acqua. Barriera N. 27, III. 6663

AFFITTANSI due camere, cucina, mensili fior. 12.88, Gretta e via Conicoli. Informarsi «Mercurio», Corso 2. 6683

AFFITTASI camera due finestre, parchettata, comodo cucina, acqua, gas, mezzanino. Via Conti 24, portinaio. 6672

AFFITTASI splendida stanza vuota, davanti, comodo cucina, oppure costo. Piazza S. Giovanni. Indirizzo Piccolo. 763

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, volendo costo. Acquedotto 73, primo piano. 6677

AFFITTASI 24 agosto, quartiere due camere, cucina, quarto piano, affitto annuo fior. 144. Via Marco Polo 4. 6680

AFFITTASI stanza ammobiliata, escluse signore. Piazza Borsa 5, porta 11. 9847

AFFITTANSI quartieri due, tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, via Acquedotto, Galileo, Leonardo da Vinci. Rivolgersi Rigutti, Alessandro Volta 6, dalle 2 alle 4. 9848

AFFITTANSI quartieri, magazzini, stanze ammobiliate. Subaffittansi diversi appartamenti. Informazioni: Valdirivo 27, pianoterra. 784

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Squero nuovo 4, II. 781

AFFITTANSI in campagna, casa nuova, quartieri da 3-4 camere, vista stupenda, stazione tramway. Via Porta N. 176. 6686

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, escluso donne. Acquedotto N. 24, porta 20. 6657

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Largo Santorio 5, III. 6629

AFFITTANSI ancora molti quartieri, due, tre, quattro, cinque camere, cucina. Informazioni Acquedotto 33, mediatore Mosettich. 663

AFFITTANSI **quartieri due, tre camere, camerino, cucina, cantina, eventualmente giardino. - Via Piccardi 14, rivolgersi portinaio.** 464

AFFITTANSI quartieri due stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Rivolgersi via Navali 24. 499

AFFITTANSI quartieri una e due stanze, cucina; destra chiesa Roiano. 630

AFFITTANSI per il 24 agosto due stanze, cucina; casa costruzione vicino la chiesa Roiano. 633

AFFITTASI quartiere per agosto, tre stanze, camerino, cucina, cantina grande, secondo piano, tutto compreso fior. 360; via Canova 14. Rivolgersi portiere. 5410

CAMERA vuota bellissima affittasi, primo piano, casa nuova. Sette Fontane 46, portinaio. 6678

CONTRATTO affittanza splendido quartiere via Cecilia cedesi causa partenza, affitto fior. 650 tutto compreso. Indirizzo al Piccolo. 779

DISTINTI sposi oppure signora affittansi due stanze vuote o ammobiliate, paraggi piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo. 766

PEL 1. settembre affittasi bellissima camera ammobiliata, eventualmente costo, presso famiglia tedesca. Chiozza 25, III, destra. 6665

QUARTIERI **due, tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, posizione centrica, affittansi, f. 20, 22, 23 mensili, tutto compreso. Corso 47, Fano.** 320

EMIGRANDO subaffitto sotto prezzo bellissimo piccolo quartiere, prontamente o settembre. Indirizzo Piccolo. 751

QUARTIERI pronti 24 settembre, due camere, cameretta, cucina, fior. 230; tre camere, cameretta, cucina, fior. 310, più accessori. Via Torricelli con via Galileo Galilei, sopraluogo dalle 6 alle 7½. 5409

VIA Giulia 73; casa nuova, massime comodità, affittansi quartieri di tre stanze e cucina cor. 550. 6634

VIA Acquedotto 81, primo piano, appigionansi quartieri di tre stanze, camerino, cucina, cantina cor. 700; quinto piano idem cor. 600; casa nuova, massime comodità. 6636

CASA nuova via Petronio affittansi prontamente bellissimi piccoli, grandi quartieri, prezzi miti ribassati, nonchè grande magazzino. 6653

VIA **Manzoni 4, rimpetto alla scuola di via Parini, appigionasi quartiere di 4 camere, camerino, bagno, cucina, cantina, acqua, gas, massime comodità cor. 800, eventualmente un giardino. Casa nuova.** 6633

VIA Luigi Ricci 6, parallela alle vie Kandler e Galilei, appigionansi quartieri di tre camere, camerino, cucina, cantina cor. 620, 640, 680; casa nuova, tutte le comodità. 6635

VIA Ponziana (Sant'Andrea) affittasi quartiere tre camere, cucina, giardino fior. 240. Demejo, S. Nicolò 13. 6485

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina affittasi prontamente fior. 320. Piazza Leonardo da Vinci 2. 6486

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina affittasi fior. 320 più accessori. Via Kandler 6. 6487

QUARTIERI quattro camere, camerino, cucina affittansi. Via Acquedotto 95, I e II piano. 6488

QUARTIERI due, tre stanze, cucina, affittansi prezzi miti. Giannacopulo, liquoreria piazza Barriera 7. 6382

STANZE VUOTE splendide, sul Corso, affittansi per 24 agosto; adatte ufficio, società, lavoratorio, piccola famiglia, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 737

NEGOZIO con porta roulette, principale via, prontamente affittasi. Indirizzo Piccolo. 390

SUBAFFITTASI causa trasloco in via Rossetti, angolo via dell'Eremo, nel villino N. 786, quartiere a mezzogiorno di tre camere, camerino, cucina, closet, orto ed accessori, a prezzo favorevole. 664

QUARTIERE ultimo casa nuova pronto 18 agosto, tre stanze davanti, cameretta, camerino bagno, cucina, cantina fior. 360, acqua calcolatore; due stanze, cucina grande fior. 240 tutto compreso. Via Tor S. Piero, apposito incaricato dalle 4 alle 5½. 5408

QUARTIERI 24 agosto pronti casa nuova, comfort moderno, due tre, quattro camere, camerino, detto bagno, cucina, cantina fior. 230, 330, 350, 390, 450, acqua calcolatore, via Cologna angolo Galileo Galilei; apposito incaricato dalle 11 alle 12½ e dalle 6-7. 5407

CAMERA, cucina, Campo S. Giacomo 15, I, II. Boschetto 28, I, camere, camerino, cucina, terrazza, affittansi. 5411

NEGOZIO ANGOLO affittasi nella nuova palazzina Torrente 34. Rivolgersi Cecilia 3, primo. 783

NELLA nuova palazzina via Torrente 34, affittasi quartiere lusso, quinto piano: tre stanze, camerino, stanzino bagno, dispensa, cucina, comfort moderno. Rivolgersi Cecilia 3, I. 782

ACQUEDOTTO 87 affittansi bellissimi quartieri tre, quattro stanze, camerino, cucina, acqua, gas. Informazioni presso portinaia. 6667

CAMPAGNA via Fabio Severo 48 affittansi quattro a sei camere, camerino, cucina, vasto giardino; due camere, cucina, senza giardino. 748

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

BOTTIGLIE qualsiasi qualità compero, vendo. Inviare semplice cartolina deposito via Ombrelle; ritiro, consegna domicilio. 9835

CERCO mandolino usato. Offerte «Musica» Piccolo. 743

DA vendere due carrozzelle da letto e passeggio per bambini, un letto piccolo di paglia cinese e un trumeau, a modicissimo prezzo. Via Lazzaretto vecchio 32, II. 756

VENDONSI chiffonnier specchio e armadietti; lavamano marmo nero due persone e credenza con specchio e marmo nero, tutto opaco, quasi nuovo, esclusi i rivenditori. Via Rossetti 12, III. 642

VENDONSI mobili causa partenza. — Via Marco Polo N. 6, IV piano. 6631

VENDONSI trumeau specchio, due sofà legno. S. Antonio 6, I. 6676

VENDONSI due letti, suste, materassi ancora nuovi, fior. 44; armadio fior. 15, lavamano, sgabelli e altri mobili. Ferriera 16, I, porta 10. 6685

VENDONSI lampada a gas, tavola rotonda da allungare. Indirizzo al Piccolo. 747

VENDONSI armadio salvaroba, diversi mobili usati. Stadion 23, II, interno. 755

VENDONSI lampada a tre fiamme e diversi apparati sistema Auer. Rivolgersi piazzetta Chiesa Evangelica N. 1, magazzino caffè. 773

VENDONSI a prezzi vantaggiosissimi splendide stanze complete, massiccie, cinque anni garanzia, mobili singoli, divani con galleria e secession, letti ferro, sedie migliori qualità. Acquedotto 3, Dalla Torre. 764

VENDONSI causa trasloco materasso finissimo, lampada appendere. Indirizzo al Piccolo. 753

CASSE di diverse dimensioni vendonsi in partita. Via Giulia 23, Cillia. 9846

ANELLO con splendido grande brillante; altro con piccolo brillante vendonsi mitissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 769

VENDO stanza letto, scrittoio grande, comodo, diversi mobili, colonne. Via Alessandro Volta 2. 6674

VIOLONCELLO voce buonissima, vendesi con arco. Indirizzo Piccolo. 762

MOBILI comuni da camera, escluso letti, vendonsi prezzi ridottissimi. Fontanone 16, porta 7. 6664

MOTIVO sloggio vendo letti moderni, chiffonnier, armadio quattro cassetti, lavamano, sgabelli, materassi, suste, letto due persone, tavolo crociera, trumeau con specchio. Chiozza 15, II. 772

ULTIMI tre giorni, dovendo sloggiare, vendonsi a prezzi minimi tutti i mobili e tappezzerie che trovansi nell'Esposizione Chiozza 7, scuola danza. 764

LETTO con susta, due persone, vendesi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 746

2 lettini ferro o legno, una chitarra, prezzi bassissimi. Via Guerrazzi 15, III. 777

SCRITTOIO (recinto lastre) tabelle, carretto, stufa gas, vendonsi. Geppa 18, pianoterra. 5402

BELLISSIMO fondo vendesi fiorini 20 tesa quadrata, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 4920

MANDOLA buon prezzo vendesi. Via Tesa 7, IV, porta 14; visitare dopo le 7 pomeridiane. 6671

PIANO Mignon fabbrica viennese, nuovo, corde incrociate, tastiera di avorio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 667

OCCASIONE vendonsi ghiacciaia, stufa petrolio, lampada, vasca ordinaria. Indirizzo Piccolo. 752

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FUGGITO pappagallo. Si prega riportarlo Belvedere 37, verso ricompensa. 765

GRANDE cane Terranova, nero, smarrito; portandolo S. Lazzaro 16, generosa mancia. 9849

ONESTO rinvenitore è pregato portare al Piccolo una buccola con otto diamanti smarrita domenica; mancia corone 15. 750

DIVERSI

ESERCENTE vedovo, senza figli, 35 anni, buona posizione, desidera fare conoscenza con vedova o signorina con dote, oppure pensionata, scopo matrimonio. Offerte sub «Esercente» posta centrale. 718

NORA. E' successo (lunedì) qualcosa appartenente solamente a te! «Chiedo subito dilucidazioni!» Telefona, sono sola; hai letto cartolina chiusa di sabato? Addio. E. 5403

MATRIMONIO. Quarantaseienne, italiano, robusto, aspetto distinto, giovanile, colto, annue lire 8000, sposerebbe signorina, vedova 30-35 anni, colta, dote almeno lire 60 mila. Non rispondesi anonimi od intermediari. Massima serietà. Scrivere con fotografia a: «Selfmann» Trieste, fermo in posta. 563

TSCHEVALVAI. Rilevai nella tua cara di venir mercoledì come d'accordo; attendimi alla sera e presta attenzione. Addio, tanti. Tschevalvai. 5406

7. Angelo mio, sono afflitto senza tue nuove. Ritira lettera solito indirizzo. Infiniti. Eternamente tuo! 775

CERCASI mutuo corone 500 con interesse, verso garanzia, estinguibile in un anno. Preegansi offerte sub «Impianto» al Piccolo. 6684

AZIENDA avviata, lavoro lucroso, cerca capitalista corone 10.000 (indifferente signore o signora) per estendere affari. Offerte sub «Lucro» Piccolo. 6675

CERCANSI direttamente (escluso intermediari) corone 40.000 per prima intavolazione sopra stabile città. Pronte offerte sub «Tasso conveniente» Piccolo. 597

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendite, obbligazioni austriache. 6452

CERCO cameriera restaurant, direttrice di casa. Agenzia Stadion 3, 1. 776

PITTORE assume qualsiasi lavoro prezzi modici. Fumato, Pozzo bianco 7. 5379

QUADRELLI di cemento corone 1.60 al metro quadrato. Carpison 10. 702

AGENZIA «Fides», Machiavelli 18, raccomanda personale scelto ogni ramo servizio. 6662

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 4643

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, piazza Borsa 3. 9773

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto oggi mercoledì 16 corr., dalle ore 9 alle 12 mer.

Camicie, colli, cravatte assortite, calze, guanti, cotone, gomitoli, filo per calze, fodera, grembiali, tulle, cordella, spighette, bretelle, busti, copribusti, fascie per bambini, fazzoletti da naso, tela impermeabile caoutschiuck, rocchelli assortiti di seta e filo, articoli minuti ecc. ecc.

CASA FONDATA NEL 1850
FABBRICA MACCHINE E CALDAIE
THOMAS HOLT - TRIESTE
Via della Ferriera N.ri 18-20
RIPARTI SPECIALI
MOLINI - POMPE A VAPORE - SERBATOI IN FERRO
PRESSE - IMPIANTI INDUSTRIALI - OLIERIE
SBARRE - ALBERI DI TRASMISSIONE - TORCHI
APPARATI DI DISTILLAZIONE BREVETTATI
FONDERIA IN GHISA E METALLI
Elabora preventivi e progetti.

ATTENZIONE! a chi abbisognano Lampade a gas ed a Luce elettrica, apparati per la luce incandescente, Tulipani secession,
Vasche da bagno, Scaldabagni e Focolai economici a gas
si rivolga unicamente nel
Nuovo Deposito di GIOVANNI KOZMANN
Via del Toro N. 6 — Telef. 1327
con annessa Officina meccanica per installazioni di acqua e gas
I lavori vengono eseguiti con massima esattezza e sollecitudine — Prezzi miti

VINI DALMATI
eccellenti, garantiti genuini, nella
PRIMA CANTINA DI VINI DALMATI
Trieste - Via Sanità 22 - Telef. 1207
RICONOSCIUTA DALLE AUTORITÀ.
Specialità Olio e Trappa.

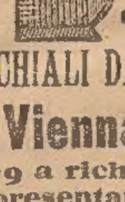
LE MIGLIORI
POMPE A VAPORE
— e —
CONDENSATORI
per qualsiasi industria e per piroscafi
in Deposito
presso
SCHNABL & Co. Succ.
UFFICIO TECNICO
Trieste, Via Rossini N. 18
Grande Deposito di Macchine ed Articoli tecnici di ogni genere

TAMARINDO
(Estratto dolcificato e Sciroppo
GIAC. ENRICO HUBER - Trieste - Via Madonnina 7 - Tel. 201.
VENDESI NELLE PRINCIPALI DROGHERIE.
Spedizioni per l'interno. Rivenditori godono prezzi eccezionali. Guardarsi da imitazioni.

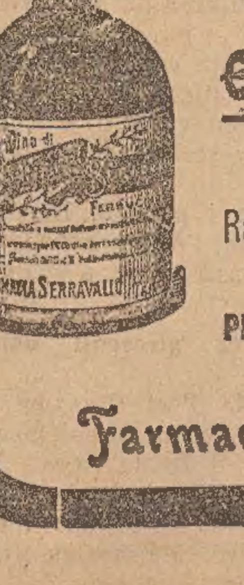
VERSO PICCOLE RATE MENSILI
OFFRIAMO:
GRAMOFONI

garantiti con cilindri duri.
Fonografi
da Corone 20 in più.
ISTRUMENTI MUSICALI

automatici
come pure
ORGANINI con note di metallo da cambiare
da Corone 18 in più.
APPARATI FOTOGRAFICI

soltanto marche rinomatissime
Goerz, Hütting, Kodak ecc.
nonchè
TUTTI GLI ACCESSORI RELATIVI
a prezzi bassissimi.
ZITTERE d'ogni qualità,

istrumenti a corda,
violini, mandolini,
chitarre ecc.
da Corone 12 in più.
BINOCCOLI GOERZ, TRIEDER; CANOCCHIALI DA TEATRO E DA CAMPO.
Bial & Freund, Vienna XI/III.
Prezzo corrente illustrato N. 529 a richiesta gratis e franco.
Cercansi rappresentanti.

ZANZARE
Se volete dormire senza molestia, preservare i vostri abiti e le vostre pellicce dai tarli e distruggere gli effetti nocivi dell'aria malsana degli appartamenti
adoperate i CONI FUMANTI ZIRILLI.
Vendonsi in tutte le Farmacie e Drogherie, in scatole grandi, piccole e sciolti. - NB. Per non essere ingannati guardare se ogni cono porta impressa la lettera «Z». - Forti sconti ai rivenditori.
Per commissioni rivolgersi alla ditta
CARLO ZIRILLI & C.o - TRIESTE

Vino di China
FERRUGINOSO
Serravallo

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI
Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco
e rinvigorisce l'organismo.
Raccomandato dai medici più celebri in tutti quei casi ove è indicata una cura ricostituente.
PREMIATO CON 20 MEDAGLIE IN VARIE ESPOSIZIONI
Oltre 3500 certificati medici.
Farmacia Serravallo - Trieste.